

Folgora

Come FOLGORA nel cielo, come NEMBO in tempesta

INSERTO SPECIALE "Noi siamo la Folgore"

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPPI) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24-12-2003, convertito in Legge 27-2-2004, n. 46 - DCB Roma





N. 5-6/2020 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
Eventi tristi	5
Attualità	6
Reperti in Armi	11
"NOI SIAMO LA FOLGORE" - Insetto Speciale	I-XL
Storia delle Sezioni	15
Attività delle Sezioni	16
Ultimo Lancio	22

COPERTINA

Lancio Assiale da elicottero CH 47 (Foto Mar. Giuseppe Firmani 183° Rgt. Nembo)

Anno LXXVII dalla fondazione
Numero 5-6/2020

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

00146 Roma RM
Tel. 06 5526 0900

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:

Raffaele Capoferro,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
LUGLIO 2020

Finito di stampare:
LUGLIO 2020

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

CALENDARIO ANPD'I 2020
LE ATTIVITÀ NELL'AMPIA SCELTA DEI TERRITORIUMI ITALIANI ED ESTERI
Edizione Lusso da Collezione
Fto 21 x 29,7
Carta Betulla 250 gr
Cordocino Funicella paracadute blue
Disponibilità limitata
PER INFO E PRENOTAZIONI:
amministrazione@assopar.it - admin@assopar.it



È questo il secondo numero di Folgorate da quando si è concluso il lock down, quella chiusura che solo con un grande ed insopportabile provincialismo si poteva decidere di definire con un termine inglese, come inglesi sono i mille altri termini – molto meno espressivi dei corrispondenti italiani – che si utilizzano quando non si vuol far capire niente o quando si vuole ammantare di una fumosa patina professionale anche la più banale sciocchezza. Sono ormai passati quasi due mesi da quella “liberazione” e siamo tornati tutti alla similitudine, anche se i segni lasciati dal passaggio del COVID si sentiranno ancora a lungo, soprattutto nelle vite di chi ha perso i propri cari o di chi, per esso, si vede improvvisamente impoverito, costretto a rinunciare ai propri consolidati mezzi di sostentamento. In ogni caso, non si tratta di una normalità “piena” per il continuo agitarsi della prospettiva di altre chiusure, di altre imposizioni restrittive ai nostri costumi, come se la fine della minaccia non fosse ritenuta compiuta o come se il blocco imposto al paese nel suo complesso per lunghi mesi debba essere perpetrato indefinitamente, per il bene di non si sa chi. Torme di medici, virologi,

economisti, politici, opinionisti, cantanti e tuttologi dicono la loro sul punto, dividendosi e lasciando l'opinione pubblica in una indeterminatezza mai sperimentata in questi decenni. Non fosse che per questo, non c'è da essere tranquilli per come vengono gestite le nostre faccende.

Intanto, fuori dai nostri confini le cose sono andate avanti per conto loro, come se niente *fudesse*. Lo vediamo in Turchia, a quanto pare indifferente ad un'epidemia che non dovrebbe averla lasciata indenne, impegnata a giocare le sue carte su molti tavoli e intenta ad alzare la posta anche sul fronte interno, abbandonando platealmente la laicità di Atatürk e decidendo di trasformare in moschea quella che fino alla conquista di Costantinopoli da parte di Maometto II nel 15° secolo era la più grande Basilica della cristianità, Santa Sofia. Il tutto, in ossequio ad un progetto di potenza ai danni delle altre realtà del bacino, tra cui l'Italia, che non getta una luce benevola su quello che resta dello spirito che dovrebbe caratterizzare la più grande alleanza militare del globo, la Nato.

In Libia, Ankara rafforza ulteriormente la sua presenza e rinforza quella della Fratellanza Musulmana a favore di Serraj mentre si prospetta una divisione di fatto del paese, conteso da un'alleanza contrapposta che vede Russia ed Egitto – ma sotto molti aspetti anche la Francia – schierati a favore di Haftar. Il nostro paese e l'Unione Europea reagiscono confusamente a questa situazione, nella quale il ruolo obbligatorio di “buono” da riservare al Presidente del GNA di Tripoli appoggiato dall'ONU si scontra con le imba-

LE OMBRE E LE LUCI

razzanti alleanze di questo e del suo sponsor Erdogan con il radicalismo islamico. E l'Italia esce anche indebolita da una contingenza conseguente a una lunga inerzia di fronte a quello che succede sulla sponda meridionale del Mediterraneo, alla quale si cerca ora di porre rimedio impegnandoci nel Sahel nell'operazione Takuba, sotto la guida di Parigi. Il nostro impegno in quell'area potrebbe forse servire anche a rinforzare una sorta di barriera che consenta di impedire o almeno filtrare il flusso dei molti che da tutta l'Africa e dall'Asia puntano ad attraversare il Sahara in Libia, nella certezza, da lì, di raggiungere le coste dell'Italia, troppo impegnata per incredibili polemiche politiche interne a difendere i propri confini costieri.

In quell'area, tra l'altro, si verifica un paradosso incredibile, reso tale dalla nostra scarsa avvedutezza se non dall'ipocrisia di alcuni. Infatti, l'asserita “fuga” dei migranti dalla Libia “in guerra”, è preceduta da una loro consapevole entrata nella stessa dopo aver abbandonato i propri paesi “in pace”, nella certezza che ci sarà chi si preoccuperà amorevolmente anche se non gratuitamente di sbarcarli a forza da noi. Prova ne è che tra loro di libici non ce ne sono. L'immigrazione clandestina, che chissà perché non si vuole definire come tale, ha infatti ripreso vigore, con un numero di afflussi crescente anche dalla rotta balcanica, per di più con una costante presenza di clandestini positivi al COVID che però, nel caso specifico, sembrano non impensierire coloro che profetizzano ulteriori ondate della pandemia e la conseguente necessità di mantenere quell'ag-

ghiacciante “distanziamento sociale” che sta bloccando il paese da mesi.

I nostri militari si impegneranno comunque anche nella stessa nostra ex colonia, anche se in un ruolo più sfumato rispetto a quello turco, per lo sminamento di alcune aree del paese, a conferma che sono sempre gli uomini con le stellette la risorsa alla quale aggrappiamo le nostre speranze di non scomparire; anche quando chi ne decide l'impiego non sempre dimostra sensibilità nei loro confronti. Ma questa è una storia lunga, che affonda le radici in decenni e decenni di prassi consolidata.

In Medio Oriente, intanto, continua la terribile guerra in Siria, con americani, russi, turchi, iraniani ed hezbollah (ma frequentemente anche israeliani) pericolosamente e contemporaneamente presenti e attivi in uno dei teatri di guerra più sanguinosi degli ultimi decenni, mentre dall'Estremo Oriente è la Cina che fa sentire il suo peso nell'attualità. Pechino, infatti, cerca di farsi strada verso l'Europa con l'iniziativa della Via della Seta, avversata dagli Usa ma capace di ingolosire alcune cancellerie occidentali, a partire dalla nostra. Intanto, con la repressione delle contestazioni ad Hong Kong e con le profferte di supporto militare a Teheran, imprudentemente messo in un angolo dalle politiche statunitensi, cerca di integrare con misure militari le proprie ambizioni di concorrenza malevola nei confronti del suo principale competitore d'oltre Pacifico.

Questo, intanto, pare in affanno a causa di una violenta ondata di contestazione guerreggiata

che se la prende con i simboli della civiltà occidentale, accomunando in un unico cupio dissolvi l'abbattimento di monumenti civili e religiosi che fino a pochissimi mesi fa sembravano fuori da ogni contesa. Abbiamo così scoperto che – forse per creare una cortina fumogena attorno alle prossime risultanze di una inquietante indagine politico-giudiziaria e che rischia di creare problemi ad una delle parti in causa nelle prossime elezioni presidenziali – Cristoforo Colombo sarebbe diventato un rappresentante del più bieco razzismo, assieme ai francescani che hanno contribuito a civilizzare gli Stati Uniti occidentali ed ai condottieri protagonisti della storia degli States. In un'inversione logica, storica e morale impressionante, Nostro Signore Gesù Cristo stesso, l'elemento

centrale, fondante e unificatore della nostra visione del mondo, viene tirato in ballo in quanto ritenuto troppo bianco, troppo poco coloured, come se si trattasse di un elemento di divisione e non del protagonista assoluto di una speranza che da duemila anni è rivolta a tutte le razze e a tutte le sensibilità.

Ovviamente, il provincialismo di cui diamo così ampia prova da anni sta già scaldando i motori con i quali, all'urlo di "Black Lives Matter", qualcuno certamente si lancerà all'inseguimento degli sfasciaticità d'oltreoceano, tra un ingiurioso e una mattonata a una vetrina. La campagna elettorale delle prossime elezioni regionali è già lì, che aspetta fremente. Se quindi il fantasma del virus o il virus stesso gettano un'ombra sul nostro futuro prossimo, sono anche altre le ombre che ci ven-

gono proiettate dal contesto generale, a conferma che è una crisi globale quella che stiamo attraversando nella quale l'Italia, per la rilevanza che ha da un punto di vista politico, strategico, culturale, economico e anche religioso non ricopre solo il ruolo di semplice tessera periferica.

Come accennato, il ruolo riservato ai nostri soldati in questa contingenza è di primissimo piano e sulla loro azione e disponibilità si fondano i nostri tentativi per tutelare i residui interessi nazionali nel nostro intorno.

Anche per questo, è un piacere ed un onore per l'ANPDI pubblicare in questo numero una bella brochure redatta dalla Folgore, con la quale la Grande Unità si presenta all'opinione pubblica. Si tratta, come vedrete, di una realizzazione molto efficace nella quale la Brigata spiega sé

stessa, nelle sue caratteristiche e nelle sue novità che la confermano uno strumento di primissimo piano nello spettro delle unità della nostra Difesa.

A noi non resta che confermarle ancora una volta la nostra "subordinazione" ammirata per quello che fa e per quello che ha fatto in questi decenni, seppur a fronte di difficoltà e carenze di risorse estremamente penalizzanti. È una subordinazione morale, certamente, ma anche pratica per il supporto che sempre ci viene assicurato sotto il profilo avio-lancistico, che senza il suo "ombrello" normativo, organizzativo e valoriale sarebbe solo uno dei tanti passatempi a disposizione di qualche annoiato adrenalina-dipendente.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (ris) Marco Bertolini**

AMMESTRAMENTI E SCUSE

In un post recentemente pubblicato su Facebook sotto il logo di una nostra Sezione è comparso un commento, fortunatamente ritirato dopo un mio intervento, che mi ha costretto a una lettera di scuse da parte di tutta l'Associazione al Comandante della Brigata paracadutisti Folgore (*pubblicata sul nostro sito*). In particolare, nel corso di una lodevole commemorazione dei noti fatti del 2 luglio 1993 veniva fatta un'affermazione poco rispettosa del personale ancora in servizio, con l'intento maldestro di rendere onore retoricamente a quello che all'epoca era di leva. Senza entrare ulteriormente nei particolari, il tutto si è tradotto in un inutile esercizio di qualunquismo, laddove la parte della casta sulla quale esercitare le proprie facili indignazioni – come da prassi tristemente consolidata in questi tempi – è stata riservata ingiustamente e inopinatamente a militari che hanno rischiato e stanno rischiando la pelle nei molteplici teatri operativi successivi all'indimenticabile Ibis. A parte l'errore nel merito, del quale l'autore ha fatto parziale ammenda con le proprie scuse alla Brigata, raccomando sotto il profilo comportamentale la massima prudenza quando ci si esprime sui social esibendo un simbolo associativo, dando in pasto a un'opinione pubblica indiscriminata e spesso poco preparata opinioni personali che possono essere attribuite a tutta l'Associazione. Questo non è accettabile.



Generale di Brigata CARMINE DE FELICE

ed aveva trascorso infanzia e adolescenza con la famiglia a Lucca.

Entrato in Accademia Militare a Modena nel 1958 con il 15° Corso, aveva poi frequentato la Scuola di Applicazione a Torino superando brillantemente gli studi e ricevendo nel 1962 la nomina a Tenente. Contestualmente veniva assegnato ad un reparto di Fanteria in Vercelli dal quale, dimostrando subito passione ed interesse per le Aviotruppe, nel 1964 otteneva il trasferimento presso il 1° Reggimento Paracadutisti a Livorno.

Alla promozione al grado di Capitano nel 1968, veniva assegnato alla Scuola Militare di Paracadutismo in Pisa dove, oltre al comando di com-

pagnia, svolgeva incarichi sempre più impegnativi e di grande responsabilità quali quello di Capo Ufficio Addestramento e Lanci, di Aiutante Maggiore in 1^a della Scuola e successivamente, negli anni 1983-1984, di Comandante del Terzo Battaglione Addestramento Reclute "Poggio Rusco", approfondendo senza alcun risparmio ogni Sua energia per il benessere e la sicurezza del personale in addestramento.

Dopo due anni trascorsi a Livorno presso il Comando Brigata Paracadutisti "FOLGORE" quale Capo Ufficio Personale della prestigiosa Unità, rientrava a Pisa come Comandante della Scuola, incarico che terminava nel

1990. Tale periodo confermava ed esaltava ancora di più la statura morale e professionale del Soldato la cui morte oggi piangiamo. Uomo colto ed ironico, rigoroso ed umano, tenace e instancabile, dotato di un patrimonio di conoscenze tecniche di altissimo livello, il Generale De Felice ha inciso un ricordo incancellabile nei cuori dei Paracadutisti.

Terminava la Sua brillante carriera militare quale Comandante del Presidio Militare di Livorno congedandosi dalle Armi nel 1992.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, nell'esprimere il suo più profondo cordoglio alla Famiglia De Felice, abbruna oggi i suoi Labari e rende gli Onori ad un Paracadutista che vivrà per sempre, in spirito, inquadrato nelle immateriali Brigate dei Soldati d'Italia che ci hanno preceduti nell'alto dei cieli.

È con profondo dolore che l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia apprende della scomparsa del Generale Carmine De Felice avvenuta nella tarda serata del 3 giugno scorso.

Ufficiale intelligente e generoso che aveva dedicato la Sua intera vita alla Specialità, era nato a Livorno nel 1937



Generale Incurso Paracadutista ALDO POLLICE



Il 25 giugno è morto all'Ospedale di Livorno il Generale Aldo Pollice e la cerimonia funebre si è svolta due giorni dopo alla presenza di molti colleghi e collaboratori dell'anziano Ufficiale. Il Generale Pollice ha vissuto in prima persona la trasformazione della Brigata paracadutisti, a partire dai tempi del 1° Reggimento nel quale aveva ricoperto il ruolo di comandante di compagnia paracadutisti, fino alla rinascita della Grande Unità che si riappropriò del nome "Folgore". Ma la storia del Generale Pollice è soprattutto legata ai

suoi periodi di comando del Battaglione Sabotatori Paracadutisti e della SMIPAR. Fu sotto il suo comando, infatti, che nel 1975 il BSP cambiò de-

nominazione in 9° Btg. d'assalto par. "Col Moschin" ricevendo la Bandiera del IX reparto d'assalto che al comando del Maggiore Messe aveva com-

battuto sul massiccio del Grappa durante la prima Guerra Mondiale.

Successivamente, nel grado di Colonnello, Aldo Pollice ha comandato la SMIPAR, legando il suo nome a quello delle migliaia di giovani di leva che in quegli anni sceglievano la Folgore e i paracadutisti per il proprio servizio militare. La sua morte segue di poche settimane quella di un altro "storico" comandante della SMIPAR, il Gen. De Felice, scomparso a Pisa.

Come sempre avviene, le esequie sono state una triste occasione di ritrovo per molti dei protagonisti della storia della Folgore, accomunati nel dolore per la scomparsa dello stimatissimo Ufficiale e nella nostalgia di un periodo storico entusiasmante e indimenticabile, vissuto assieme e appassionatamente, quando erano il cuore e la volontà le risorse principali dei paracadutisti e quando non era costume dei soldati misurare fatiche e rischi per la propria Patria.

L'ANPd'I esprime alla bella famiglia del Generale Pollice, a partire dalla sua Signora, le più affettuose e sincere condoglianze.

Visita al Museo di Pisa dell'Addetto Militare della Federazione russa Nemudrov



a cura della Sezione ANPd'I Roma

Una giornata dal significato intenso ed internazionale quella del 26 giugno scorso, con la visita dell'Addetto Militare della Federazione Russa, Alexey Nemudrov e del suo Vice Col. Maxim Vanin al Museo delle Aviotruppe di Pisa, alla presenza del Col. Alessandro Borghesi che ha egregiamente accolto i visitatori facendo gli onori di casa.

Una bella continuazione di un rilevante e tangibile apprezzamento reciproco, nata dalla volontà del Presidente ANPd'I Roma, Adriano Tocchi e del direttivo capitolino che, in occasione dell'estremo sacrificio in battaglia del Primo Tenente paracadutista del

la divisione Specnaz Aleksandr Prochorenko, hanno immediatamente deciso - un'assoluta novità per un non connazionale - di intitolare all'eroe russo il proprio 161° Corso di paracadutismo.

Il Ten. Prochorenko (va ricordato) il 17 marzo 2016 si trovava in missione acquisizione obiettivi in Siria, nella città di Palmira, impegnato nella lotta internazionale contro gli estremisti di Daesh-Isis e, trovandosi accerchiato da preponderanti forze nemiche, ha espressamente richiesto via radio al proprio comando di non compiere nessun'altra azione se non dirigere immediatamente il fuoco sulle coordinate dell'edificio nel quale si era asserragliato

dopo esser stato individuato e circondato.

La Federazione Russa poi, tramite un decreto del Presidente Vladimir Putin dell'11 aprile 2016, ha insignito il Ten. inc. par. Prochorenko del titolo di "Eroe della Russia" per il coraggio e l'amor patrio dimostrati, ed ha poi voluto manifestare i sensi della propria riconoscenza alla Sezione di Roma dell'ANPd'I invitando, per tramite della Unione dei Paracadutisti Russi, il Presidente Tocchi ed il Direttivo a visitare la regione di nascita del Ten. Prochorenko e la capitale Mosca, nella quale sono peraltro stati accolti dal M.Ilo Vladimir Shamanov, ex Comandante in capo delle Truppe Aviotraspor-

tate russe e Presidente della Commissione Difesa della Duma. Un incontro nel quale l'Unione dei Paracadutisti Russi, che mantiene saldi rapporti di colleganza con le Unità in servizio, ha dato mostra di grandi qualità di ospite per tramite del suo Presidente Valery Vostrotin, il quale ha peraltro espresso grande apprezzamento non solo per il paracadutistico e cameratesco gesto della Sezione di Roma, ma anche per l'elevato valore specifico delle nostre Unità aviotrasportate.

In questo quadro di fattiva fratellanza d'Armi va inquadrata la visita dell'Addetto Militare Nemudrov a Pisa il quale, grazie all'accompagnamento ed alle coinvolgenti

spiegazioni del Col. Borghesi e del Luogotenente Dinelli, ha mostrato davvero grande interesse e rispetto per la storia e le tradizioni così ben espresse e documentate nelle diverse sale museali. In Russia è molto forte il sentimento di amore per la Patria e, di conseguenza, il legame di ogni cittadino con le proprie Forze Armate, così come queste mantengono un saldo vincolo con il personale congedato e con le associazioni d'Arma: per questo nella visita dell'Addetto Militare è rinvenibile il significato di un eloquente apprezzamento per il passato dei paracadutisti italiani e, nel contempo, il rispetto verso l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia che è custode delle tradizioni illustrate nel museo e che, nella circostanza, era di fatto rappresentata dal Consiglio Direttivo della Sezione di Roma.

Gen. C.A. inc. par. (ris.)
Franco Monticone





76° Anniversario della Battaglia di Filottrano

a cura della Sezione ANPd'I Ancona

L'emergenza Covid 19 non ferma Filottrano nel ricordare i suoi Caduti. Seppur in forma necessariamente ridotta, Sabato 11 luglio si è svolta la cerimonia commemorativa nel 76° Anniversario della Battaglia di Filottrano. La Battaglia di Filottrano ha costituito il momento più importante e significativo dell'intero ciclo di combattimenti del CIL nel corso della Campagna sul Fronte Adriatico ed uno dei momenti fondamentali della recente storia d'Italia. Nove giorni di accaniti combattimenti che, nel luglio 1944, portarono alla liberazione della Città e aprirono la porta alla successiva conquista di Ancona che con il

porto e l'importante snodo ferroviario era un obiettivo strategico e logistico essenziale per le forze alleate che stavano risalendo l'Italia, e attraverso il sacrificio dei nostri RAGAZZI della Divisione Nembo Caduti combattendo a fianco dei soldati polacchi della Divisione Kresowa, furono dimostrazione tangibile delle capacità del soldato italiano ed elemento determinante nella decisione presa dagli alleati di costituire, nell'ottobre dello stesso anno, i Gruppi di Combattimento embrione e primo atto di ricostruzione del nuovo Esercito Italiano. Forte quindi la determinazione dell'Amministrazione Comunale e della sezione ANPd'I di Ancona

nel voler organizzare, nonostante la situazione emergenziale, la cerimonia commemorativa cui sono intervenuti il Generale Beniamino Vergori Comandante la Brigata paracadutisti Folgore e il Vicecomandante Colonnello Cristiano Dechigi, il Comandante del 183° Nembo Colonnello Massimiliano Mongillo, il Comandante Militare delle Marche Esercito Colonnello Claudio Brunetto, il Comandante provinciale CC Colonnello Cristian Carrozza, il Comandante la Scuola English Aviation AMI Loreto Colonnello Pilota Luca Massimi, il consigliere della Provincia di Ancona Dott. Andrea Storoni accompagnato dal Gonfalone a dimostrazione della con-

divisione e del ricordo di comuni valori, il Presidente della Sezione ANPd'I di Ancona Lamberto Agostinelli. I labari della sezione ANPd'I di Ancona, il regionale Marche dell'Associazione Nembo, la bandiera della sezione ANC di Filottrano erano presenti rappresentando idealmente le più numerose e rispettive delegazioni presenti negli scorsi anni. Dopo l'alzabandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale, il Sindaco Lauretta Giuillonni accompagnata dalle autorità presenti e dal Gonfalone della Città, si è recata sui siti dei monumenti ai Caduti per deporre corone di alloro cui sono seguite le note del Silenzio eseguite dalla prima tromba della



Banda Cittadina. Le allocuzioni celebrative sono state aperte dal Sindaco Giulioni che ha in particolare sottolineato l'importanza di conservare e tramandare la memoria del sacrificio di quei giovani combattenti e dei valori per i quali donarono la vita. Belle e sentite le parole del Generale Vergori e del Colonnello Mongillo che, nel ringraziare Filottrano, i Filottranesi e i paracadutisti dell'ANPd'I per l'opera svolta affinché quanto fatto dai RAGAZZI della Nembo sia ricordato nel tempo, hanno sottolineato come i sentimenti di fraterna amicizia e i legami creatisi nel tempo tra i paracadutisti e la Città di Filottrano siano patrimonio comune e indissolubile. Le limitazioni imposte dai provvedimenti in materia Covid 19 non hanno consentito di invitare altre importanti personalità tra cui il Presidente Nazionale ANPd'I Generale Marco Bertolini che comunque nell'occasione ha inviato un bellissimo comunicato, di cui è stata data lettura nel corso della cerimonia e che di seguito riportiamo:

"Abbiamo commemorato i com-

battenti italiani di Filottrano da sempre, da quando l'ANPd'I era composta soprattutto da giovani adulti che, reduci dall'Africa Settentrionale e dalla campagna d'Italia, avevano ancora fresca la memoria di gesta e sacrifici ai

quali avevano partecipato e che sono poi diventati Epica, per noi figli e nipoti di quei tempi. Quei giovani adulti venivano soprattutto a portare un ideale fiore agli oltre 130 commilitoni caduti in questo bellissimo borgo mar-

chigiano, uniti spiritualmente a tutti coloro che avevano scritto pagine di pura abnegazione ad El Alamein e Takrouna e che continuavano nel nostro paese, su entrambi i fronti, a rifiutare il vergognoso richiamo del "tutti a casa". Se la guerra nel nostro impareggiabile Stivale non è stata solo una questione tra alleati e tedeschi, se nel dopoguerra abbiamo potuto rivendicare la nostra indipendenza politica, economica e culturale lo dobbiamo principalmente a loro.

È difficile, proprio per il lungo tempo trascorso da allora, rifiutare il già detto, evitare l'affermazione retorica che per quanto sincera suona scontata, quasi inutile. Ma ci troviamo in un anno particolare, all'uscita da una paurosa crisi sanitaria che ha messo a dura prova tutta la nostra Nazione e ci espone ora ad un futuro di incertezze, che credevamo irrimediabilmente sconfitto, e per sempre, dal nostro progresso. Era un'illusione, ora lo sappiamo; ma sap-





piamo anche di avere a disposizione il bagaglio valoriale e di altruismo reso operativo da quei giovani 74 anni or sono e successivamente impugnato come un'arma dai sopravvissuti, per ricostruire il paese distrutto e per

consegnarci una Patria degna, di cui essere ancora orgogliosi. Noi dell'ANPd'I ci impegniamo ancora una volta a cercare di seguire il loro scomodo esempio, per non rendere vano il loro sacrificio e per non far dimenticare le lacri-

me versate dai loro cari, moltissimi dei quali ormai scomparsi. Ci impegniamo, soprattutto, ad ispirarci alla loro passione per l'Italia nel momento in cui si sente più forte il bisogno di chi ami la nostra terra, di chi per essa sappia mettere da parte i propri interessi e le proprie fissazioni ideologiche. Di questo amore c'è bisogno oggi, infatti, prima che di soluzioni spicciole per risolvere i problemi del momento, che saranno immancabilmente sostituiti da quelli del momento successivo.

Concludo, quindi, rivolgendo un grato pensiero ai Caduti di allora, unitamente alla sincera ammirazione per i paracadutisti marchigiani e per le comunità locali che ne celebrano con ammirevole costanza il ricordo da sempre.

Quest'anno, purtroppo, non può essere presente per problemi di salute uno di coloro che si è più speso in questi anni per non disperdere la memoria preziosa di quei giovani. Il Generale Giovanni Giostra, infatti, è ricoverato all'ospedale di Pisa e non potrà conseguentemente "ricaricarsi

le batterie" tra di voi, come sempre in questi anni.

Nell'augurarli un superamento delle attuali difficoltà ed un ritorno in questi borghi per le prossime celebrazioni, l'ANPd'I gli indirizza quindi il suo più affettuoso saluto.

Successivamente alla Messa al campo officiata dal parroco di Filottrano don Carlo Carbonetti, la Banda Cittadina, che quest'anno ha prestato servizio in forma statica, ha chiuso la giornata con una impeccabile esecuzione di alcuni brani musicali tra cui molto apprezzati "Come Folgore dal Cielo" e "All'armi Ardi di dell'aria".

Il giorno successivo a Sforzacosta - località passo del Bidollo -, ANPd'I Ancona e Città di Tolentino hanno ricordato i paracadutisti della NEMBO Caduti nel forzamento del fiume Chienti, che ha costituito un dei momenti chiave nei combattimenti per la liberazione di Macerata negli ultimi giorni del giugno 1944. Erano presenti alla Cerimonia Il Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi accompagnato dal Gonfalone della Città, il Colonnello Claudio Brunetto Comandante Militare delle Marche Esercito, i presidenti ANPd'I di Ancona Lamberto Agostinelli, di Matelica Franco Crescentini e di San Ginesio Giovannino Berdini oltre ad altre autorità locali e rappresentanze di associazioni Combattentistiche e d'Arma. L'alzabandiera e l'appello nominale dei Caduti ha preceduto la benedizione impartita da don Silvano parroco di Sforzacosta. Con le allocuzioni del Sindaco Pezzanesi e del Colonnello Brunetto si è chiuso un fine settimana vissuto, pur e nonostante le limitazioni imposte dalla normativa Covid 19, nel segno del ricordo e del pieno spirito paracadutistico.



Maturità, "Savoia Cavalleria" sanifica le aule

Emergenza COVID-19: il Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ancora in azione per sanificare scuole e uffici pubblici



Testo e immagini: cortesia Magg. P. MATTIELLI ufficiale addetto PIO



Il 10 giugno scorso si sono concluse ulteriori attività di sanificazione in concorso alla cittadinanza grossetana. Nuclei del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) hanno effettuato gli interventi in alcune sedi scolastiche dove nei prossimi giorni torneranno gli studenti maremmani per sostenere gli esami di Stato. Su richiesta dei dirigenti scolasti-

ci del Liceo statale "Antonio Rosmini" e dell'Istituto "Bianciardi", il coordinamento messo in atto tra la locale Prefettura ed il Comando Forze Operative Nord di Padova, ha consentito l'intervento del personale qualificato di "Savoia" nell'importante e concreto supporto, per il ritorno alla normalità dei numerosi studenti maturandi, consentendo il regolare svolgimento delle attività dei prossimi giorni, secondo le moda-

lità stabilite dai recenti dettami normativi.

La tipologia d'intervento messa in atto è la stessa che si sta attuando dai primissimi giorni dell'emergenza, presso i locali della Caserma Beraudo di Pralormo, sede del Reggimento, per igienizzare e abbattere la carica microbica ambientale in uffici, corridoi e androni in uso al personale, permettendo lo sviluppo di tutte le attività necessarie alla vita di caserma

nonché all'approntamento del personale di previsto impiego nei numerosi impegni operativi in Italia e all'estero che vedono comunque sempre presenti i baschi amaranto della maremma.

I Cavalieri paracadutisti, inoltre, sono giunti fino al paese di Sorano, sempre nella provincia di Grosseto, dove il Sindaco Vanni ha richiesto il loro concorso per la sanificazione delle aule del locale Istituto comprensivo nonché degli uffici comunali del paese. Sentimenti di gratitudine sono stati riscontrati dai militari in ogni intervento messo in atto, che già a partire dal mese di Aprile ha consentito ai Cavalieri della Brigata "Folgore" di essere sempre presenti al fianco dei propri concittadini così come per il resto della Forza Armata in tutta la Nazione, concorrendo nella lotta al virus, mettendo in campo anche queste capacità, sempre al fianco dei propri concittadini.

Esercito: a Prato intervengono i paracadutisti del 183° "Nembo"



Testo cortesia Ten. G. Angrisano ufficiale addetto PIO
Foto a cura di G. Firmani



Il 26 giugno scorso i militari del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" dell'Esercito Italiano hanno avviato le operazioni per l'intervento di igienizzazione della biblioteca Lazzerini di Prato.

L'attività, su esplicita richiesta della Prefettura di Prato, è stata coordinata dal Comando Forze Operative Nord di Padova che ha assegnato il compito di pianificare e condurre l'intervento al 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" di stanza a Pistoia.

La biblioteca Lazzerini rappresenta un'importante presenza istituzionale e culturale sul territorio pratese. L'edificio di circa 4000 mq è disposto su due piani

e comprende un annesso esterno di 600 mq utilizzato nel periodo estivo per ospitare eventi culturali e cineforum.

L'intervento dei paracadutisti è stato preceduto da un'attenta pianificazione che ha diviso l'operazione in tre distinte fasi: la prima sugli ambienti interni dei piani inferiori (appena conclusa), la seconda programmata per il 24 luglio che riguarderà i piani superiori, la terza che avrà luogo ad agosto e coinvolgerà la corte esterna.

L'igienizzazione, avvenuta con apparecchiature di bonifica in dotazione alle unità dell'Esercito, in grado di erogare vapore secco ad una temperatura massima di 180°, consentirà di restituire alla cittadinanza la possibilità di apprezzare gli oltre 10.000 volumi presenti in completa sicurezza e permettere ai responsabili della struttura di organizzare incontri ed eventi che continuino a porre la

"Lazzerini" come importante polo culturale della città.

L'attività si inserisce nel più ampio contesto di supporto alla popolazione che ha visto l'Esercito Italiano impegnato nel periodo COVID-19 in prima linea, evidenziando prontezza ed efficacia. Il 183° Reggimento "Nembo", insieme alle altre unità che compongono la Brigata paracadutisti "Folgore", ha dimostrato ancora una volta la professionalità con cui operano gli uomini e le donne della Forza Armata, sempre al servizio della collettività, rispondendo alle esigenze dettate dall'emergenza nazionale.



BRIGATA PARACADUTISTI

Folgore



NOI SIAMO LA FOLGORE



INDICE

	PAG
1. SITUAZIONE	2
2. MISSIONE	5
3. STORIA	6
4. ATTIVITA' QUOTIDIANE	9
5. STORIE INDIVIDUALI	11
6. SIMBOLI	16
7. CONTESTO ESTERNO	18
8. PROSPETTIVE FUTURE	20
9. MOMENTI DI AGGREGAZIONE	23
10. FIGURE CHIAVE	25
11. CONTRO NARRATIVE INTERNE ED ESTERNE DA CONTRASTARE	29
12. ADERENZA E COERENZA CON LA NARRATIVA DELL'ESERCITO COME ISTITUZIONE E DEL SOLDATO ITALIANO	30
13. INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE	32
14. INCLUSIONE DEGLI EX-APPARTENENTI IN CONGEDO O TRASFERITI	35
15. INSERIMENTO E PARTECIPAZIONE NELLA NARRATIVA DEI REPARTI CONTERMINI, E DEL LIVELLO SUPERIORE E INFERIORE	36



LA BRIGATA PARACADUTISTI FOLGORE

NARRATIVA

SITUAZIONE

Nell'ambito dello Strumento Militare Nazionale la capacità di manovrare sfruttando la Terza Dimensione è espressa dalle Aviotruppe¹ e dalle Unità Specialistiche con Capacità aviolancistica, costituite dalle unità della Difesa appartenenti sia al comparto forze convenzionali, sia a quello per Operazioni Speciali (OS). Tali forze sono altamente proiettabili, in grado di utilizzare l'aviolancio come strumento di inserzione e/o di infiltrazione per la condotta di operazioni idonee a risolvere le situazioni di crisi più complesse e con un livello di rischio più elevato.

La Brigata paracadutisti FOLGORE, **grande unità pluriarma con capacità altamente specialistiche** dell'Esercito Italiano, è attagliata per assolvere un ampio spettro di compiti militari, includendo nella sua struttura un istituto di formazione e otto unità di combattimento, supporto al combattimento e di supporto logistico. L'unicità di comando è potenziata, in modo determinante, dalla presenza di un centro addestramento orientato, in modo esclusivo, al paracadutismo militare e alla formazione, basica e specialistica, del combattente della Terza Dimensione - Casa Madre delle Aviotruppe - che garantisce un elevato livello di standardizzazione nella formazione di base del paracadutista e alta flessibilità nell'esecuzione dell'addestramento. In effetti, la disponibilità a contatto di un centro addestrativo alle dirette dipendenze del comandante della Brigata permette alla FOLGORE di adattare, in modo rapido ed efficace, il processo formativo del paracadutista sulla base delle reali esigenze e dalle specifiche tematiche da sviluppare.

IL CONTESTO

¹ Per Aviotruppe si intendono quelle unità organiche (Brigata paracadutisti FOLGORE) in grado di pianificare, preparare e condurre un'operazione aviolancata in completa autonomia (fatto salvo il trasporto aereo), mentre per Unità Specialistiche con Capacità Aviolancistiche si fa riferimento a tutte le unità di altra natura in possesso di capacità aviolancistica (Compagnia Nuotatori Paracadutisti della Brigata di Marina SAN MARCO, Reparti Subacquei di COMSUBIN, 16° Stormo e 3° Stormo dell'AM, 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti TUSCANIA, etc./Distaccamenti/Reparti/Comandi - EDRC del Comparto OS).



Il contesto

In tale contesto, tutte le missioni e i compiti di combattimento convenzionale, connessi con la manovra di unità terrestri nella Terza Dimensione, sono assolti dalla Capacità Nazionale di Proiezione dall'Aria (CNPA), ovvero da una capacità interforze Esercito Italiano - Aeronautica Militare (Brigata paracadutisti FOLGORE e 46^a Brigata Aerea) irrinunciabile per la Nazione, che esiste dai tempi della loro stessa costituzione, e che è impiegata normalmente per la pianificazione, preparazione e condotta di operazioni avioportate. Le due "brigade sorelle" sono da sempre impegnate nella individuazione di cicli addestrativi e operativi orientati al raggiungimento dei massimi livelli di preparazione e finalizzati a mantenerne sempre l'adeguata prontezza, garantirne la conservazione e l'efficienza di un nucleo forte di personale addestrato e motivato, al fine di conseguire sempre maggiori standard di sicurezza individuale e collettiva.



La Brigata paracadutisti FOLGORE è inquadrata alle dipendenze della Divisione Vittorio Veneto e del Comando Forze Operative Nord, ed è specificatamente organizzata, equipaggiata e addestrata per la condotta di operazioni avioportate a qualsiasi livello - strategico, operativo e tattico.

A partire dal 2013, la Brigata paracadutisti FOLGORE è entrata ufficialmente a far parte dell'*Airborne Community*, ovvero diviene componente attiva di una comunità multinazionale che raggruppa le Aviotruppe delle Nazioni appartenenti alla NATO e dei Paesi membri di altre Organizzazioni Internazionali a livello europeo. L'iniziativa prevede una forma di cooperazione ufficiale volta a incrementare la condivisione delle risorse rese disponibili dalle Nazioni, la sinergia degli sforzi con un approccio sistemico e metodologico **Doctrine, Organization, Training, Materiel, Leadership, Personnel, Facilities & Interoperability (DOTMLPFI)** orientato al raggiungimento dei livelli massimi di interoperabilità nei tre domini: umano, procedurale e dei materiali/tecnologia. Al riguardo, la Brigata FOLGORE partecipa, con le proprie unità e assetti, a tutte le attività esercitative pianificate in tale ambito. L'appartenenza all'*Airborne Community* unitamente all'attitudine naturale delle Aviotruppe hanno sempre spinto la Brigata paracadutisti FOLGORE a un continuo processo di valutazione e adattamento delle forze e delle capacità esprimibili dalla grande unità, mirando al continuo potenziamento e allo sviluppo capacitivo, nonché all'ammodernamento dei mezzi, materiali e infrastrutture finalizzati a renderla maggiormente aderente alle esigenze della Forza Armata e a quelle dettate dai moderni scenari d'impiego.



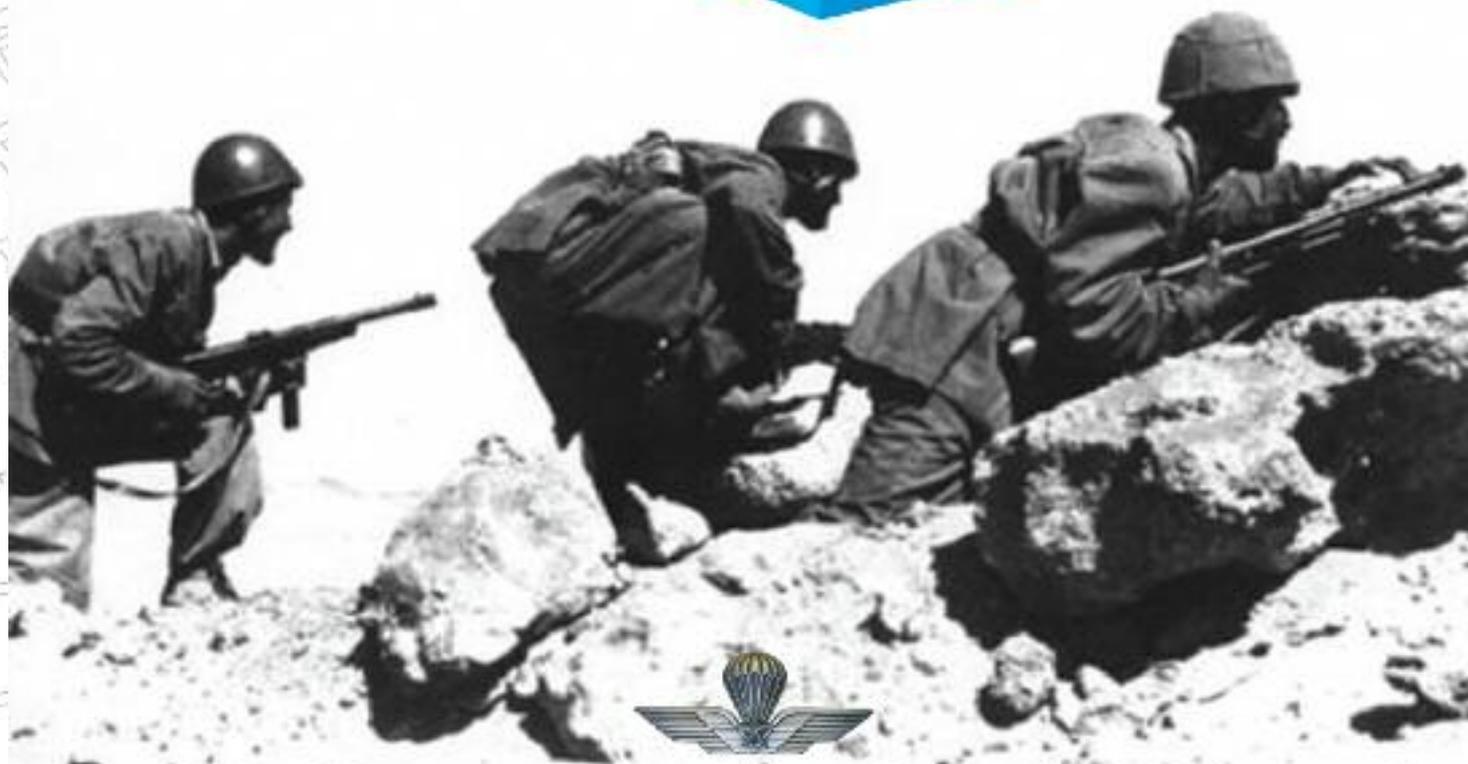
MISSIONE

La Brigata paracadutisti FOLGORE è l'unica grande unità dell'Esercito Italiano, che manovrando dalla Terza Dimensione, in collaborazione con gli enti e i reparti dell'Aeronautica Militare Italiana, è in grado di operare con un brevissimo preavviso, per la pianificazione, preparazione e condotta di tutto lo spettro delle operazioni militari, proiettando e schierando, a mezzo aviotrasporto e aviolancio, anche a distanze strategiche dalla Madrepatria, una grande massa di paracadutisti in ogni area del globo terracqueo.



STORIA

La **Brigata paracadutisti** si forma nella data del **01 gennaio 1963** per riorganizzazione delle unità paracadutisti, assai ridotta compagine, che l'Esercito aveva lentamente ricomposto, grazie alla **tenacia visionaria** di un pugno di **Ufficiali e Sottufficiali superstiti** di tutti reparti delle **Aviotruppe** che erano stati costituiti tra il **1940** e il **1944**. Il **10 giugno 1967**, la Brigata si riprende il nome di **FOLGORE** che aveva fatto grande la specialità in pochi mesi di guerra africana, condividendolo con la più grande Divisione FOLGORE, unità di punta del V Corpo d'Armata, che era a sua volta il risultato dei mille rimaneggiamenti che la **NEMBO, seconda divisione paracadutisti** esistita, aveva subito. La giovane Brigata, vestita del nuovo **basco amaranto** dal luglio del **1967**, aveva al suo interno tutte le **componenti** che lentamente sarebbero **cresciute** di anno in anno, quasi fosse un **organismo vivente** alla perenne ricerca della fisionomia organizzativa più adatta a sostenere e **assolvere il compito** assegnatole.



Composta di **giovani volontari di leva**, la grande unità dell'Esercito Italiano rappresentava tutti i **pregi** e i **limiti** dei soldati giovani, che sempre allo stesso punto di crescita potevano arrivare nel tempo consentito. Formata da **un reggimento** su Comando, due battaglioni paracadutisti e il **plotone genio**, il **battaglione Carabinieri**, quello **Sabotatori**, la batteria poi **Gruppo artiglieria**, un piccolo reparto di volo e il **Quartier Generale**, svilupperà su di queste **unità principali** la sua intelaiatura, passando attraverso le stagioni e i cambiamenti del nostro Esercito e del Paese **sempre in crescita**, aggiungendo e sostituendo pedine nuove alle sue capacità, già considerate **eccellenze dell'Esercito di leva** della Guerra fredda.

In quella fase storica, **si prepara** con determinazione, affrontando da sola concetti e **tecniche di combattimento diverse** dalla visione routinaria delle unità in guarnigione al Nord-Est, oggi definibili di confronto "asimmetrico", addestrandovi tutti i suoi **paracadutisti**, indipendentemente dall'arma di appartenenza, **cementando** in modo sempre più **inequivocabile** l'appartenenza a una specialità dai **caratteri unici**.

Interdizione e contro interdizione d'area e combattimento nei centri abitati divengono bandiere di un'eccellenza non più confinata nel ristretto cerchio delle Aviotruppe. **Rientrata in possesso** della sua pedina di **Formazione**, persa come Centro Addestramento di Paracadutismo all'atto della costituzione della Brigata, la riaccoglie **Scuola Militare di Paracadutismo** nel suo organico all'interno del quale è oggi **strumento formativo d'eccellenza** per tutte le Aviotruppe e Unità Specialistiche con Capacità Aviolancistica **della Difesa**.





La Brigata entra nel turbine del ventennio delle **Operazioni all'estero** conseguenti alla dissoluzione del blocco orientale con la **leggerezza** e la **decisione spavalda** che ne contraddistinguevano il **carattere di unità di volontari di leva**.

Dopo la breve **esperienza libanese del 1982**, sarà l'impiego della FOLGORE in **Somalia** a dare il via a una stagione nuova e **dolorosa per le perdite umane** subite che porterà **l'Esercito** e la Nazione a **rivisitare** completamente le sue **Forze Armate** e la loro composizione, lanciando una grande **trasformazione** in chiave **professionale** del "mestiere delle armi" in Italia.

Di quegli anni, la **ristrutturazione** che portò al ritorno del **livello reggimentale** e delle sue numerazioni tradizionali legate alla storia della **Divisione** nata e dissolta in poco meno di un quadrimestre in **Africa Settentrionale**.

Sempre in quello specifico periodo,

la perdita della componente AVES, del battaglione logistico, l'uscita dei Carabinieri del TUSCANIA divenuti Arma autonoma, la crescita della **componente genio**, partita come plotone della Compagnia Comando del 1° reggimento ed oggi **reggimento genio guastatori**, e poi sparire per cambiare anima il reggimento artiglieria oggi con il 9° reggimento incursori **migrati** nel Comando Forze per Operazioni Speciali, tornare la componente Logistica, formare un nuovo reggimento d'artiglieria e prendere nei ranghi il **Savoia Cavalleria**, tre secoli di onore e continuità, **l'unica Arma** che ancora mancava all'appello.

Oggi, la **Brigata FOLGORE** è un complesso forte solido che ha perso la caratteristica sbarazzina del volontario di leva e guadagnato la **consapevole generosità del volontario professionale**, del combattente sperimentato, trascinatore, **paracadutista del terzo millennio**.



ATTIVITA' QUOTIDIANE

La **preparazione** è l'impegno **giornaliero** principale del paracadutista, **impegno** di cui il combattente della **Terza Dimensione** si alimenta durante il suo **percorso professionale**, dando **significato profondo** al servizio nelle unità e reparti della **FOLGORE**. Il **percorso** seguito da **ogni paracadutista**, indipendentemente da rango e ruolo, prevede un passaggio naturale dai **cicli formativi di base** e avanzati al **continuo addestramento**, con la convinzione che la formazione senza il **permanente esercizio** delle **capacità acquisite** divenga inefficace e sterile. Ciò detto, il **paracadutista** è il **Volontario** tra i volontari, il **Soldato** tra i soldati, in grado di compiere anche l'**estremo sacrificio** per servire la Patria.

L'attività di **paracadutismo militare** rappresenta uno degli **ingredienti quotidiani** più importanti che **contraddistinguono** la preparazione, in quanto la stessa **abilita le componenti umane** appartenenti alle specifiche unità al **raggiungimento di uno scopo** ben determinato, che si materializza sia nella capacità di manovrare **sfruttando la Terza Dimensione**, sia nella proiezione di pacchetti di forze per la condotta del **combattimento terrestre**, ovunque ve ne sia la necessità e laddove le unità di altra tipologia non saprebbero arrivare. L'impiego del paracadute per **eseguire il salto** da un aereo abilita l'uomo e/o la donna, che scelgono di **diventare paracadutisti**, a dominare le loro più intime volontà, perché questi sono in grado di **controllare** razionalmente sia **gli istinti** che le debolezze, sia **il cuore** che l'intelletto, come anche le esaltazioni e le paure.





Il **corso di paracadutismo** militare al Centro Addestramento Paracadutismo (CAPAR) della Brigata paracadutisti FOLGORE **rappresenta** un momento di **crescita importante** di ogni paracadutista, perché identifica la vera **prima volta** durante la quale si deve gestire **l'istinto della conservazione**, cioè quella tendenza istintuale a **conservare sé** stessi e la propria **integrità**. L'istinto possiede - per definizione - specifiche caratteristiche: **è congenito**, immutabile ed ereditario. Lo stesso si presenta indubbiamente e si **materializza** inevitabilmente in una **sfida** che, nello specifico caso, si caratterizza con un forte senso della **paura**, perché si compie **un atto** che è - nella sua essenza - **innaturale**. Attraverso l'esecuzione del salto nel vuoto, dopo aver abbandonato il velivolo effettuando l'ardimentoso volo, **si vince** proprio quella paura, e l'atto, una volta compiuto, permette di acquisire **più consapevolezza**, di diventare più forti caratterialmente e fisicamente, di **diventare** uomini e donne **migliori** e più pronti. A tutto ciò si affianca un **senso di appartenenza** alla gloriosa Brigata paracadutisti FOLGORE, che si alimenta, matura, si consolida e si **rafforza** durante tutto il percorso professionale del **paracadutista**.

Gli **elementi principali** e i tratti distintivi del **combattente della Terza Dimensione** sono dunque rappresentati dalla **scelta** di diventare **paracadutista** e dall'altissimo senso di appartenenza alla FOLGORE che si riflettono, nella routine giornaliera, in una continua **ricerca** del raggiungimento di un **livello di preparazione** sempre più **adeguata** attraverso un puntuale e completo addestramento **al combattimento**.

Il processo di **preparazione** delle unità **paracadutisti** comprende non solo tutte quelle fasi orientate alla **formazione di base e avanzata**, individuale e collettiva, ma anche tutte le attività addestrative ed esercitative finalizzate al mantenimento dei **più alti standard operativi**, conformi peraltro a quelli di tutte le **aviotruppe** degli eserciti dei **maggiori Paesi alleati**.

L'efficienza e l'efficacia



STORIE INDIVIDUALI

Il **Valore** dei paracadutisti, **individuale e collettivo**, può essere facilmente letto attraverso le **ventitré** onorificenze al **Valor Militare** appuntate alle **Bandiere e Stendardi** delle Unità in vita ed alle oltre **novecento individuali**, solo per citare le ricompense che **testimoniano** la portata del valore **del sacrificio e dell'amore per la Patria** e le sue Insegne in quasi **novanta anni** di servizio.

La sommatoria di tali numeri aiuta molto a **comprendere** la definizione di una **tavola valoriale** di riferimento del paracadutista, la **vera natura** della figura umana nella sua **sostanza** più pura. L'ingrediente primario è senza dubbio rappresentato dalla **capacità espressa** dall'uomo e/o dalla donna **di interiorizzare i valori di riferimento** nei significati più profondi e **di applicarli** anche nei semplici gesti quotidiani, ovvero **di esaltarli** quando chiamati a compiere il **salto da un aereo** con un paracadute, che a sua volta rappresenta il **preludio** a qualcosa di più significativo e rischioso: la condotta delle **operazioni avioportate**.



L'operato del Paracadutista

Il coraggio: è la forza del paracadutista nell'affrontare un pericolo che possa compromettere l'incolumità (coraggio fisico) o nel prendere le decisioni giuste nonostante le conseguenze (coraggio morale). Maggiore è la paura che si prova nell'affrontare una situazione, maggiore è il coraggio che si dimostra nel superarla.

Il dovere: consiste nel fare ciò che si deve, legalmente e moralmente.

L'onore: si materializza nell'identità e nel **valore morale** del paracadutista, e che ne caratterizza il comportamento in ogni situazione, conferendogli il diritto a essere **rispettato** dagli altri. Il paracadutista mantiene il proprio onore intatto dimostrando di essere **onesto** in ogni suo **comportamento**, rispettoso dei diritti di ogni individuo e delle **sane tradizioni** della **FOLGORE**.

L'integrità: si traduce nell'adozione, in ogni comportamento del paracadutista, di una **condotta etica e legale** (cioè rispettosa sia dei valori di riferimento, sia delle leggi, delle norme e dei regolamenti). L'integrità sottende l'onestà e la rettitudine nei comportamenti di chi appartiene alla Folgore. Al contempo, alimenta la **credibilità** e la **reputazione** della **FOLGORE** all'esterno dell'ambiente militare.

Lo spirito di servizio: consta nella dimostrazione di **attaccamento e appartenenza** alla propria unità e alla **FOLGORE**, evidenziata antepoendo gli interessi dell'istituzione rispetto ai propri nell'**assolvimento dei compiti** assegnati. Incide direttamente sulla **prestazione del paracadutista** (il "come" viene assolto un compito) e sui **risultati** che si possono ottenere (gli "effetti" prodotti dall'assolvimento del compito).



L'operato del Paracadutista

Il senso delle responsabilità: si concretizza nella **consapevolezza di accettare le conseguenze** per ogni azione e/o decisione assunta, positive o negative, in funzione degli effetti che ne conseguono, ma anche la **consapevolezza dell'importanza di guidare e consigliare** altri paracadutisti nell'assunzione delle giuste decisioni.

La lealtà: rappresenta la **coerenza** tra i valori suddetti e il comportamento tenuto dal paracadutista sia in servizio e sia fuori servizio.

Lo spirito di corpo: per loro libera scelta, i paracadutisti si considerano membri di **una grande famiglia**, e si trattano gli uni con gli altri con **reciproca fiducia e rispetto**, e in ogni occorrenza si prestano scambievolmente supporto. Dalla **indissolubile unione tra i paracadutisti**, dalla loro scelta comune di coraggio, e dal loro comune sentimento a mantenere pure la fama e le tradizioni deriva quella salda **fiducia** nella specialità che si definisce spirito di corpo.





Chi si riconosce nei valori esplicitati facilmente diviene un paracadutista e altrettanto facilmente potrà metterli in pratica, conscio di essere, uno per tutti e viceversa, **alfiere** ed **esempio**, erede della tradizione di **consapevole coraggio** e **disciplinata determinazione**. Oggi come ai tempi della creazione delle prime unità, i **paracadutisti** sono **persone forti, preparate e generose**, che scelgono di **sacrificare il proprio interesse** personale per il **bene comune** dell'organizzazione di appartenenza. Un'organizzazione che è **pienamente al servizio** del Paese.

L'operato del Paracadutista



- **Coraggio**
- **Dovere**
- **Onore**
- **Integrità**
- **Spirito di Servizio**
- **Senso di Responsabilità**
- **Lealtà**
- **Spirito di Corpo**



I colori e i loro significati

SIMBOLI

L'**Amaranto** del basco, l'**azzurro** cielo delle mostreggiature e dello scudetto, l'**oro** dell'ala a sette penne e del bordo dello scudetto, l'**argento** del gladio con il **bianco** del paracadute e del gabbiano stilizzato sulla **FOLGORE** sintetizzano la **penta cromia** base che identificano il **coraggio**, la **generosità**, la **forza**, la **fedeltà** e l'**onore** cui si richiama la specialità. Il **basco** venne istituzionalizzato **per i soli paracadutisti** nel Regio **Esercito**, nel gennaio del **1943** confezionato nel panno grigioverde delle uniformi di allora. **Divenuto kahki** con le uniformi del **dopoguerra**, fu ancora portato nel taglio e colore pre guerra fino alla fine degli anni **Sessanta**. Il **1° luglio del 1967**, al termine di una **grande** e complessa **esercitazione** svoltasi a San Rossore (Pisa), il **Presidente della Repubblica**, Giuseppe SARAGAT consegnò al generale LI GOBBI, allora **comandante della Brigata** il basco ancor oggi in uso, il **maroon beret** che accomuna la **FOLGORE** alla **Airborne Community**, ovvero alla maggior parte dei reparti paracadutisti in tutto il mondo.

Il Brevetto



Per i paracadutisti italiani il **basco amaranto** rappresenta un **traguardo**. Durante il **corso** tecnica e combattimento per **Aviotruppe** (CTCA) al centro addestramento paracadutismo di Pisa, solo i paracadutisti che lo hanno **concluso con successo** e conseguito il **brevetto**, possono abbandonare il berretto in stoffa vegetata per poter **indossare l'agognato basco**.

Le mostreggiature nascono nel **1941** sommando il **colore** di fondo del **cielo**, ma anche **del valore**, con **l'ala e il gladio**, ancora oggi identificativi del **Volontario di Guerra**. Nel **1947** per differenziarle da quelle del reggimento "Nembo" ormai di fanteria, venne **aggiunto il Paracadute** del brevetto da manica. Stesso iter e sorte seguì il **disegno del fregio** che persò la corona reale vi sostituì il **paracadute**.

Lo scudetto con il **gabbiano stilizzato su fondo azzurro cielo** nacque per la Brigata e per il CAPAR nel **1963**. Nel **1967** la Brigata ripreso il nome **FOLGORE** vi aggiunse la **saetta giallo oro** mentre l'ente di formazione mantenne le sole **ali di gabbiano** fino al 1982 quando rientrò in Brigata. Infine il brevetto, il **marchio di qualità**, quel che fa la **differenza** fra chi **paracadutista è** e chi non lo è. Il disegno attuale è **in vigore dal 1963** ed è l'obiettivo che ogni aspirante si prefigge e che sa essere la **porta d'accesso** al mondo di **valori** che vuole **raggiungere**.





CONTESTO ESTERNO

Il **miglioramento** dell'interfaccia **civile-militare** rappresenta una **linea degli sforzi** della Brigata paracadutisti **FOLGORE**, al fine di garantire i massimi livelli di **collaborazione** con le maggiori **Istituzioni** presenti sul territorio, facilitando di conseguenza **l'integrazione** dei paracadutisti **negli ambiti sociali** di dislocazione delle **sedes delle unità** e dei reparti. In taluni contesti sociali, **modelli stereotipati** forniscono, ancora oggi, la percezione che l'opinione pubblica **attribuisca al paracadutista**, in modo inadeguato, uno **spirito arrogante** o addirittura **bellicista**, non curando quanto questo paghi sulla sua stessa identità, data l'appartenenza all'organizzazione militare, e **non focalizzando** invece l'attenzione sulla **missione predominante** dei nostri giorni assicurata generalmente dalle **Forze Armate**.

Il Paracadutista e l'integrazione nella società



Il Paracadutista e l'integrazione nella società

Il soldato **paracadutista** come tutti i militari, oggi, è un **ciudadino** animato da altissimo spirito di servizio, **altruismo**, **responsabilità**, **amor di patria**, **giustizia**, **difensore** del bene comune, **dei più deboli** e della **libertà**, che con il suo operato incontra anche i bisogni di **popoli sofferenti** per i quali spesso è chiamato all'**estremo sacrificio**. Su queste qualità, il **paracadutista** forma la sua **famiglia** spazzando via **ogni stereotipo** del mondo militare **considerato** come **entità separata** dalla società, **integrandosi** invece **pienamente** nel suo tessuto e divenendone **testimone attivo** soprattutto nel momento del bisogno, **quando la Nazione chiama**.



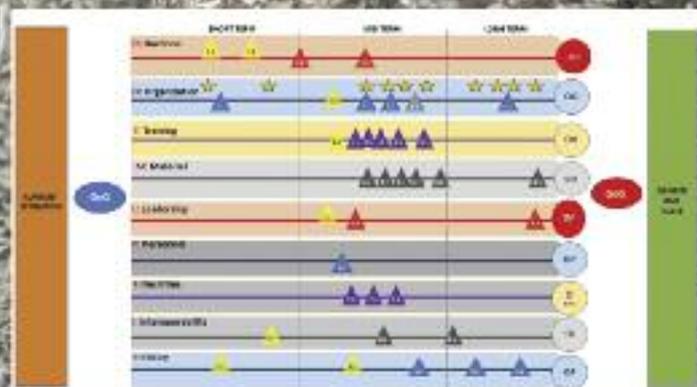
La strategia di sviluppo

PROSPETTIVE FUTURE

La **FOLGORE** nella sua essenza si caratterizza per la sua **specificità**, manovrando dalla **Terza Dimensione**, possedendo **capacità di nicchia** che mette a disposizione di **tutta la Difesa** per lo sviluppo e il **potenziamento** della **capacità aviolancistica**.

Per ciò che concerne l'ambito capacitivo, la **brigata** si avvale delle sue **unità altamente specializzate** nell'**esplorazione a lungo raggio** con i plotoni dei reggimenti di fanteria e del reggimento di cavalleria, capaci di effettuare **aviolanci a bassa e ad alta**

quota per la sorveglianza, la ricognizione, l'acquisizione degli obiettivi, l'**individuazione** e il marcaggio di **zone lancio** idonee all'aviolancio di **paracadutisti** e **carichi di materiale**, equipaggiamento e armamento, su tutte le tipologie di terreno e in **qualsiasi ambiente operativo**. Le unità esploranti rappresentano una delle **capacità esprimibili** dalla **FOLGORE**, che annovera nel suo basket capacitivo un insieme di **sistemi d'arma** e mezzi pesanti per il **tiro diretto, indiretto e contro carri**.



La forza e le capacità esprimibili dalle unità che la compongono - le **Aviotruppe** -, rigorosamente organizzate in un **sistema di reparti e assetti** multi-arma orientato e coordinato sulla base delle **missioni e compiti assegnati**, conferiscono alla **FOLGORE** un appropriato **potere di combattimento** per la **pianificazione, preparazione e condotta** ad ampio spettro delle **operazioni avioportate**, sfruttando la manovra dalla **Terza Dimensione** e garantendo i **livelli più alti di prontezza operativa e flessibilità d'impiego**.

In virtù dell'appartenenza all'**Airborne Community**, la **FOLGORE** è sottoposta a un continuo processo di **autovalutazione, adattamento e potenziamento** delle sue capacità, al fine di renderla sempre più **interoperabile** nei tre principali domini - **umano, tecnologico e procedurale** - con le paritetiche **unità paracadutisti** degli eserciti dei maggiori **Paesi Alleati**.

La strategia di sviluppo



La strategia di sviluppo

La **Brigata paracadutisti FOLGORE** continuerà a portare avanti e ad alimentare, con le risorse rese disponibili dalla Nazione, il **processo di potenziamento** delle sue capacità per garantire una componente dell'Esercito Italiano altamente **specialistica**, qualificata, **compatta**, efficiente, **credibile**, flessibile, **dinamica**, in continuo aggiornamento, **pronta a essere impiegata** con brevissimo preavviso, per difendere il Paese, nei molteplici ambienti operativi **sul suolo nazionale e all'estero**, e un'opportunità per la realtà del territorio.

La **strategia di sviluppo** della **FOLGORE** integra pienamente l'applicazione di quanto contenuto nelle **5 linee programmatiche di Forza Armata**, ovvero alle disposizioni e alle linee guida del Sig. **Capo di SM dell'Esercito**, analizzate attraverso un approccio sistemico **DOTMLPFI** e i principali **obiettivi di tale percorso** sono orientati a rafforzare le peculiarità della **specialità paracadutisti**, che trova la sua ragion d'essere nell'impiego a seguito di **avio Lancio e/o avioassalto**, confermandone ad oggi, de facto, la **leadership in ambito Difesa** nella condotta dell'attività aviolancistica.

Inoltre, il continuo **sviluppo concettuale** condotto dalla Brigata **FOLGORE** consente di sviluppare e consolidare quegli strumenti necessari per una più **corretta applicazione dei processi decisionali e di pianificazione**, al fine di garantire un'**organizzazione efficiente**, in grado di generare **azioni efficaci** finalizzate alla condotta delle **complesse operazioni avioportate**.

In particolare, grazie alla **dura e impegnativa preparazione** e agli specifici procedimenti di impiego adottati dalle unità della Brigata **FOLGORE**, i paracadutisti **garantiscono**, inoltre, un livello elevatissimo di flessibilità nella risposta, operando sempre in combinazione e **in sinergia con la 46^a Brigata Aerea** di Pisa. Una proiezione strategica quest'ultima che ha portato la **FOLGORE** in missione in Afghanistan, Iraq, sud del Libano, Kosovo, Niger, Lettonia, Libia, Norvegia e **ovunque ce ne è stato e ce ne sarà bisogno**.





MOMENTI DI AGGREGAZIONE

Il vero **momento di aggregazione** per tutti i **paracadutisti d'Italia**, in servizio attivo e non, è rappresentato dalla **Commemorazione** dell'Anniversario della **Battaglia di El- Alamein**.

La **volontà di riunirsi** in una commemorazione annuale è indubbiamente riassumibile **nell'orgoglio** di rappresentare **una gloriosa unità militare**, al quale si unisce un sentito e profondo bisogno di **rievocare vicende storiche**, atti di eroismo e dimostrazioni delle più **alte virtù militari** sui quali si basa ancora oggi il **senso di appartenenza** e il sentimento di **identità**, e che per tutti i **paracadutisti** rappresentano un **filo diretto** con i valori espressi attraverso il **sacrificio consapevole** di coloro che li hanno preceduti nel nome **FOLGORE**.



La storia della brigata paracadutisti **FOLGORE** si basa sulle vicende e sugli innumerevoli **atti di valore** della campagna in **Africa settentrionale** durante il secondo conflitto mondiale, e ha nella battaglia di **El-Alamein** la sua **epopea**.

In ogni **paracadutista** risiede vivo l'**impegno**, pertanto, a **non limitarsi mai** nel contemplare la storia della grande unità, senza sforzarsi di **trovare in essa una spinta** per l'agire quotidiano, basandosi sempre sulla continuità dei **valori che essa rappresenta**, e continuando ad alimentare il deferente rispetto e l'onore per coloro che hanno combattuto per **difendere la dignità del tricolore**.

Per ogni paracadutista, **El-Alamein** richiama la **tradizione** che rappresenta dunque non solo il ricordo di tutti coloro che hanno compiuto l'**estremo sacrificio** e loro gesta eroiche, ma anche la **custodia dell'esempio** e l'eredità dei **valori profondi** alla base del diuturno impegno al **servizio della Patria**.



FIGURE CHIAVE

I reparti della **FOLGORE** si presentano, per **caratteristiche** intrinseche e **capacità esprimibili**, come unità altamente specialistiche ed **elitarie**, che trovano il loro fondamento nella condivisione della **scelta volontaria** delle loro componenti umane, nelle **prove selettive da superare**, nella preparazione, nell'addestramento e nell'impiego specifico.

La scelta volontaria rappresenta il **tratto distintivo** del paracadutista: il **Volontario** tra i volontari, il **Soldato** tra i soldati, divenendo in tal modo la **"figura chiave"** della Brigata paracadutisti **FOLGORE**.

Educato al rispetto di valori importanti, il **paracadutista** incentra la propria **vita professionale** sulla continua preparazione e l'**addestramento al combattimento**, per essere sempre pronto, qualora necessario, a compiere anche l'**estremo sacrificio**.

La componente umana





La componente umana

Ogni singolo **paracadutista** sa bene che quando la luce diventa verde, **non si può tornare indietro**, arriva quel momento e **salta nel cielo senza alcuna esitazione**, conscio che l'atto rappresenta **soltanto l'inizio** di gesta ancora più complesse e importanti. Nella FOLGORE tutti riempiono i sacchetti di sabbia e **nessuno resta indietro**. Questi aspetti rappresentano i pregi di un **professionista motivato** e preparato, pronto e ancora **disposto a sperimentare** ciò che appartiene al suo **intimo più profondo**, nella consapevolezza che **la vita non si consuma nel quotidiano**, ma in un qualche atto di **grande fede e di suprema audacia**.

Il paracadutista è un uomo e/o una donna che **sa rischiare**, senza esitazione, la sua vita **per salvarne altre**. È un **cittadino in uniforme** che presta servizio nelle città sul territorio nazionale per la condotta delle **operazioni di pubblica sicurezza**. È un **soldato spregiudicato**, flessibile, che agisce con **un'iniziativa non comune**, sempre in linea con **l'intento del suo comandante**, e che, con straordinaria professionalità, contribuisce a **portare sicurezza**, supporto e **stabilità** in aree difficili in **Paesi lontani**, concorrendo ad **assicurare indirettamente** stabilità e sicurezza **anche al suo Paese**.



La componente umana

Il paracadutista è un **soldato eccezionale** e l'impegno che dimostra **non è innato**. Le qualità della componente umana, l'interiorizzazione di **importanti valori di riferimento**, la formazione e l'addestramento trovano altresì **forza coagulante** nel senso di **fiducia** che si istaurano tra le sue **componenti umane**.

I valori di riferimento e la **tendenza inclusiva** basata sul senso di **fiducia** enunciato portano infine il **paracadutista** a identificarsi **sempre e comunque** nella **FOLGORE**, che nella sua accezione più ampia, è considerata come "**un'unica squadra**" solida, forte e determinata, **al passo con i tempi**, sempre **pronta a gestire le sfide future**, fonte ispiratrice, forza, coraggio e tenacia **per comprendere e assimilare** anche i possibili cambiamenti.





Nella sua essenza più pura, la **"natura" del paracadutista** - figura chiave nella Brigata **FOLGORE** - non potrà **mai** essere **mutata** dai possibili sviluppi situazionali degli **scenari futuri**, ovvero influenzata da scelte di policy o da indirizzi specifici del decisore. **La componente umana** potrà subire solo variazioni nel suo "carattere", **continuando a qualificare**, in modo inequivocabile, **il combattente della Terza Dimensione** come un **"soldato scelto"** - sempre meglio equipaggiato, **preparato e addestrato**, in grado di esprimere capacità maggiormente attagliate alle esigenze - **missioni e compiti** - generate dalle **situazioni del momento** sul panorama nazionale e internazionale.

La componente umana





CONTRO NARRATIVE INTERNE ED ESTERNE DA CONTRASTARE

Machista, Rambo, tutto **muscoli e poco cervello**, violento, cattivo da branco sono solo alcune delle **figure retoriche** che vengono **associate al soldato** e certamente al paracadutista che dell'essere soldato sa farne credo e testimonianza di vita. **Atteggiamenti devianti di questo tipo**, quando ci sono, **vengono meno dall'interno, al corso di specialità**, dove le qualità individuali, portate al limite dall'iter del corso di formazione iniziale **fanno cadere al primo ostacolo quelli che non hanno chiara** la portata dell'**impegno** che si devono assumere per **guadagnarsi il basco amaranto**, premio finale **per molti ma non per tutti**. Allo stesso modo, raggiunte le unità di destinazione, **i giovani paracadutisti trovano nella catena di comando**, dai junior leader a salire, gli **esempi concreti** della "tavola valoriale" di cui abbiamo già parlato e a quella si adeguano. **Chi non conosce i paracadutisti o ha una posizione agnostica** nei confronti delle Forze Armate **resta facilmente affascinato** dalla **composta disciplina** dei **Ragazzi della FOLGORE**, ovunque li incontrino. Chi per **ideologica avversione** vede nel soldato un nemico comunque, **difficilmente si potrà fargli cambiare opinione**, fermo restando che **la libertà di contestarci siamo noi soldati che la difendiamo**, per tutti.



ADERENZA E COERENZA CON LA NARRATIVA DELL'ESERCITO COME ISTITUZIONE E DEL SOLDATO

Il motto **"Noi siamo la FOLGORE"** nasce per sancire tutti gli elementi caratterizzanti il **paracadutista dell'Esercito Italiano**, il soldato tra i soldati, parte integrante di un'unica squadra, una capacità irrinunciabile **sempre pronta a intervenire** laddove ve ne fosse bisogno. In forza delle **caratteristiche peculiari** di ogni singolo paracadutista, **l'impiego delle Aviotruppe**, sia in ambito nazionale che multinazionale, risulta essere un valido ed **efficace strumento nelle mani del decisore**, in particolar modo nella considerazione che i moderni scenari di crisi sono e saranno sempre più caratterizzati da **elevati livelli di volatilità**, incertezza, **complessità** e ambiguità, contraddistinti da **aree di responsabilità** di tipo non-lineare e spesso non-contigue e **per la maggior parte dei casi** situate a **distanze strategiche** dalla Madrepatria e non altrimenti raggiungibili.

Il Paracadutista, soldato tra i soldati



Il Paracadutista, soldato tra i soldati

La narrativa della FOLGORE è aderente ai contenuti di quanto sancito dall'Esercito, per ciò che concerne le **missioni istituzionali**, i **valori del singolo e dell'Istituzione** più in generale. In particolare, la Brigata paracadutisti FOLGORE, per natura delle sue forze, garantisce i **più alti livelli di prontezza operativa e flessibilità d'impiego**, fornendo un'opzione non replicabile da altre unità, uno **strumento** in grado di operare sia **nelle missioni internazionali**, sia **su territorio nazionale**, con agilità, rapidità ed efficacia nella gestione di **tutto lo spettro delle operazioni** e in **tutti gli ambienti operativi**.



L'INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE

Alla base di ogni possibile valutazione, **ciò che caratterizza** il paracadutista è rappresentato dai sensi di identità e di **appartenenza alla Grande Famiglia della FOLGORE**.

Un concetto e **un sentimento** che per il paracadutista richiamano **un luogo ideale** dove realizzare il suo **equilibrio interiore** e la sua **fedè**, la sua **ragion di vita**. Il paracadutista è **testimone di valori** come l'obbedienza e la disciplina, la responsabilità e la dedizione al servizio, **il rispetto per il superiore, il subalterno e il parigrado**. Su questi valori, il paracadutista forma il **senso più intimo** della sua **scelta volontaria** guardando alla FOLGORE come la sua **Grande Famiglia**.

Il paracadutista basa sempre il suo **diuturno impegno**, maturando e alimentando i sensi più alti di **volontà** e **determinazione**, perseveranza e intraprendenza, **attitudine al rischio** e piena fedeltà all'Istituzione, identificandosi **sempre e comunque** nella FOLGORE e nel **basco amaranto** che indossa e che lo distingue dagli altri. Il paracadutista diventa **parte integrante di quella squadra** capace di infondere **forza, coraggio e tenacia**. Questi sentimenti di identità e di appartenenza **non sono innati** ma emergono dalle **situazioni vissute dal paracadutista** sin dai primi momenti d'incorporamento nei ranghi della grande unità e **si consolidano durante tutto il suo percorso professionale**.

La grande famiglia della Folgore





La grande famiglia della Folgore

Oggi più che in passato, con un **Esercito costituito** nella sua interezza **da militari professionisti**, ai concetti di **"unica squadra"** e di **"grande famiglia"**, nell'ambito della **FOLGORE** si accostano sentimenti forti di **legame ai nuclei familiari dei paracadutisti**, in quanto gli stessi rivestono un **ruolo fondamentale** per l'Istituzione Militare. Le **problematiche connesse con gli impegni** derivanti dallo status di militare e dall'impiego in addestramento e in operazione, possono, in talune circostanze, **creare situazioni di disagio** alle famiglie dei paracadutisti. Queste **condizioni difficili** si superano con la **vicinanza da parte dell'organizzazione**, soprattutto nel momento del bisogno. La **FOLGORE**, tutti i suoi reggimenti e reparti non possono dimenticare gli obblighi morali nei confronti di **tutti coloro** - familiari del paracadutista - **che vivono quelle situazioni in silenzio**, sempre dietro le quinte, **sacrificandosi in nome di una scelta**.





La grande famiglia della Folgore

In linea con la *policy* dello **Stato Maggiore dell'Esercito**, la **FOLGORE** sente oggi giorno **necessario creare** un'organizzazione tesa a **mantenere, facilitare** e agevolare i **rapporti con le famiglie** dei feriti, dei caduti e degli scomparsi, oltre che **con i commilitoni** che per varie ragioni abbiamo **lasciato il servizio attivo**, oppure siano transitati ad amministrazioni differenti e/o reparti di **altre Forze Armate**.
La base di **tale forma d'intervento** è *sine dubio* rappresentata dall'interazione **tra le famiglie e il reparto** di appartenenza del paracadutista, e dalla **creazione di una comunità più compatta**, basata sui concetti più ampio e profondi di **UNICA SQUADRA** e **GRANDE FAMIGLIA**, finalizzati **sempre** al benessere del suo personale.



INCLUSIONE DEGLI EX APPARTENENTI IN CONGEDO O TRASFERITI

I **paracadutisti** che hanno **servito nei reparti** e nel comando della Brigata, **identificandosi sempre** nell'indelebile valore delle **bandiere di guerra** dei reparti, nei **colori, nei simboli, nelle tradizioni** e nelle fatiche tipiche della specialità restano **fortemente attaccati** alla **FOLGORE** quando collocati in quiescenza o in congedo. Nella maggioranza, a dimostrazione del **forte attaccamento al basco amaranto**, il personale che ha servito tra le fila della **FOLGORE** offre la sua adesione all'Associazione **Nazionale Paracadutisti d'Italia** lasciando il servizio attivo. Come noto, la **FOLGORE** trova a sua volta nell'Associazione l'ente che **in ambito civile cura la disciplina** connessa con lo svolgimento e la pratica **dell'attività aviolancistica** avente anche interesse militare. Il forte senso di attaccamento dei

baschi amaranto è dimostrato in molteplici occasioni come durante la **cerimonia organizzata** per celebrare l'anniversario della **Battaglia di El Alamein**. Indubbiamente, **chiunque**, in servizio e non, fosse chiamato a operare nell'organizzazione del **grande evento annuale dei paracadutisti d'Italia**, non esiterebbe neanche un secondo offrendo il suo prezioso contributo, scevro da qualsivoglia interesse personale, ma solo **nel segno della totale disponibilità e fedeltà alla FOLGORE**. Coloro che per diversi motivi sono invece costretti a lasciare li ranghi della **Brigata paracadutisti** perché trasferiti ad altri enti e comandi, continueranno a servire la **FOLGORE** dando sempre un **significato intimamente profondo** alla loro collocazione, in quanto paracadutisti rappresentanti e **ambasciatori della specialità**.

Al servizio sempre della Folgore



Interoperabilità

Innovazione

Tecnologia

Credibilità

INSERIMENTO E PARTECIPAZIONE NELLA NARRATIVA DEI REPARTI CONTERMINI, E DEL LIVELLO GERARCHICO SUPERIORE E INFERIORE

La narrativa della FOLGORE si colloca **indubbiamente** nel quadro più ampio di quella del **livello gerarchico superiore** - narrativa del Signor Capo di SM dell'Esercito Italiano -, trovando ispirazione ed **essendone parte integrante**, nonché condividendone il fondamento e la totalità dei valori di **#EsercitoItaliano**, **#IoSonoUnSoldato**, **#DiPiùInsieme**, **#NoiCiSiamoSempre**, **#AlServizioDelPaese**.

In modo **profondo e intimo**, risulta **consolidato in ogni paracadutista** il significato di **bandiera**, considerata l'essenza dei **valori del cittadino** italiano e del soldato, della **scelta di vita del paracadutista**, il tratto distintivo e il **valore aggiunto** di chi ha affrontato le sfide di ieri, di chi affronta le sfide di oggi e di chi affronterà quelle future, sempre **a difesa della storia e delle tradizioni dei baschi amaranto**.

Il **compito più arduo** nella FOLGORE è tradurre, nel **diuturno impegno**, tutto ciò che appartiene al servizio in **azioni concrete** e offrirle alle generazioni che seguiranno, rendendole **reali opportunità di crescita** e di affermazione sotto i **colori dell'Esercito Italiano** e della Brigata paracadutisti FOLGORE. Nel segno della **continuità**, questo conta per ogni paracadutista. E molto.

#NoiSiamoLaFolgore.







Brigata Folgore in addestramento



Conclusa intensa settimana addestrativa per i paracadutisti del "Nembo"

Il 183° Reggimento Paracadutisti Nembo ha concluso nel mese di giugno la "Steel Forge 1^a/20", una settimana addestrativa all'interno del poligono di Carpegna (PU) che ha visto impegnati circa 120 paracadutisti in esercitazioni a fuoco.

Scopo dell'addestramento, condotto in ore diurne e notturne, è stata la verifica e l'incremento delle capacità individuali e il coordinamento delle squadre attraverso un training caratterizzato dalla dinamicità. Durante le attività in

Testo cortesia Ten. G. Angrisano ufficiale addetto PIO
Foto a cura di A. De Rosa



bianco e a fuoco sono state testate le procedure tattiche a bordo dei mezzi e appiedate con l'utilizzo di armi individuali e di reparto. L'impiego di piattaforme addestrative modulari come la *Pro-Target Range*, sistema che permette di gestire in modo centralizzato e interattivo i bersagli mobili e reattivi di tipo *Pro-P.Up*, ha conferito un notevole realismo addestrativo. Le informazioni in tempo reale sui

tiri, garantite dalle piattaforme, consentono una riduzione sensibile del consumo di munizioni, oltre che dell'usura delle canne delle armi di precisione, un rapido raggiungimento degli obiettivi addestrativi e un miglior utilizzo dei poligoni e delle aree dedicate. Il ricorso sempre più intensivo a questo tipo di piattaforme permette di mantenere elevata la prontezza operativa delle unità dell'Esercito. Nel corso della settimana, il Comandante della divisione "Vittorio Veneto", Generale di Divisione Angelo Michele Ristuccia, ha incontrato i paracadutisti nell'area addestrativa congratulandosi per l'alto livello di operatività raggiunto.

CORSO DI PARACADUTISMO A PISA

Intenso periodo di attività per il Centro Addestramento di Paracadutismo della Folgore



Testo e immagini cortesia Brigata Paracadutisti Folgore



Dopo una intensa settimana di attività aviolancistica condotta con le tecniche dell'apertura automatica e della caduta libera, è iniziato a Pisa, presso il Centro Addestramento di Paracadutismo, il corso di abilitazione all'aviolancio con apertura automatica per i primi 30 aspiranti paracadutisti che stanno frequentando il 62° corso "Tecniche di Combattimento per Aviotruppe". Dopo aver superato con successo, nei mesi scorsi, la prima fase selettiva del

corso di "Metodo di Combattimento per Aviotruppe", i frequentatori hanno iniziato l'ultimo step del loro percorso per diventare "Paracadutista Militare" della Folgore. Il corso si sviluppa nell'arco di quattro settimane durante le quali, sotto la guida degli istruttori, i giovani paracadutisti affronteranno in sicurezza la sfida dell'aviolancio operativo. Di pari passo è in atto in questi giorni anche il seminario "currency DL" finalizzato all'aggiornamento costante dei direttori di lancio, una delle figure più importanti durante le fasi di condotta dell'attività aviolancistica. Il Centro Addestramento di Paracadutismo della Brigata Paracadutisti "Folgore", che racchiude al suo interno unità di eccellenza nell'ambito della formazione, è l'unico reparto delle Forze Armate abilitato alla qualifica dei Paracadutisti Militari e delle diverse qualifiche tecniche ad essa connesse.

La Sezione ANPd'I di Imperia-Sanremo fu fondata il 20 ottobre 1955 da un gruppo di Paracadutisti ex militari, reduci di guerra. I medesimi, all'unanimità, dichiararono di volersi costituire in Sezione di Sanremo/Imperia dell'A.P.I. (Associazione Paracadutisti Italiani).

Il primo Verbale scritto a mano porta la firma del 1° Presidente della Sezione il paracadutista Virgilio SOLERIO, dopo il Presidente Solerio si sono succeduti nel tempo il Dott. Nando ZIVERI classe 1924 proveniente dalla Scuola di Paracadutismo di Tradate, Emanuele Porretto ed Orlando Fiorucci, e dal 1963 Mario Moretti, Grande Invalido di Guerra perché mancante della gamba sinistra persa in battaglia su una mina.

Il compianto Mario Moretti ha presieduto la Sezione fino al 2013, era molto conosciuto nell'ambito del paracadutismo.

Alla sua morte, 5 agosto 2003, gli succedette il par. Tommaso Russo, per arrivare all'attuale presidente, il par. Marco Maria Wessel, eletto nel 2020 a seguito delle dimissioni del par. Russo.

Durante il mandato Moretti, alle tante manifestazioni presenziavano autorità come il Ministro della Difesa Giovanni Spadolini - Gen. Valdimiro Rossi (era di casa) - Gen. Merlini - Gen. Bellinva e tanti altri ancora e, così anche nei Comandi Militari SMIPAR e Br. Folgore.

In Sanremo sono state svolte due Assemblee Nazionali Ordinarie, una nel 1989 alla presenza di tante autorità e l'altra nel 2016 con il Gen. Giovanni Fantini alla guida della Presidenza Nazionale, dove ci fu l'intervento del Sotto Segretario alla Difesa On. Vincenzo Rossi e del C.te della Br. Folgore Gen. B. Giovanni Maria Iannucci, del Prefetto di Imperia.

La nostra Sezione ha tenuto rapporti molto stretti con la città di Nizza e la sua Sezione con la quale ci sono stati tanti scambi di visite e molte manifestazioni.

Attualmente la Sezione ha una squadra ad Arma di Taggia che da supporto al Gruppo della Protezione Civile "Valle Argentina" del Comune di Riva Ligure.

Il nostro Labaro porta il nome di Imperia-Sanremo ed è intitolato a due grandi comandanti, il Ten. Col. M.O.V.M. Alberto Bechi Luserna e la M.O.V.M. Ten. Leonida

IMPERIA-SANREMO



Ortelli e a due 2 medaglie Argento, ovvero al V.M. Orlando Fiorucci e Attilio Biale che furono volontari nella missione Herring. Poste sul labaro ci sono anche due targhette che non avremmo mai voluto che ci fossero: sono di due paracadutisti deceduti sul campo durante un lancio di addestramento: il paracadutista ordinario Massimo CINTOLESI deceduto a Villanova d'Albenga il 21 agosto 1980 e il paracadutista aggregato Andrea MARCHIOL deceduto a Casale Monferrato il 17 luglio 1988.

La Sezione è stata la 1^ in Italia ad organizzare la manifestazione del lancio dei Babbì Natale che avveniva sulla spiaggia Morgana il giorno 24 dicembre di tutti gli anni e che si è ripetuta per ben 12 anni finché le amministrazioni che si sono succedute non hanno più concesso il loro contributo.

Sono stati effettuati 23 Trofei intitolati al socio ordinario Massimo Cintolesi a cui partecipavano circa 13 squadre civili e militari come la Squadra del CSE della SMIPAR, la Squadra Sportiva dei Carabinieri del Toscana, il Comsubin della Marina Militare ed altre civili provenienti anche dalla vicina Francia e dalla Legione Straniera nonché molte altre dalle varie Sezioni ANPd'I.

In 60 anni di attività la nostra Sezione è stata sempre operosa. Nel periodo tra il

1960 e il 2012 l'attività lancistica era molto intensa.

Durante i weekend, all'aeroporto di Villanova d'Albenga (SV), giungeva un C119 con personale specializzato della SMIPAR con il carico di paracadute per nuove abilitazioni e lanci di addestramento.

La Sezione durante i 60 anni di fondazione ha rilasciato nr. 889 tessere associative e nr. 451 Abilitazione al Lancio con Paracadute tondo fune di vincolo con controllo militare.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO:



L'opera, inaugurata a Sanremo il 10 novembre 2018, ha due facce ed è stata volutamente posizionata in linea immaginaria con Q 33 di El Alamein (Egitto). Porta sul fronte della lastra d'acciaio e sul marmo le scritte: - 23 ottobre 1942 da El Alamein a oggi...; - a tutti i paracadutisti caduti; - folgore... nembro... mai strach in onore del Ten. Alp. Ardito Alessandro Tandura; - in alto alla lastra sei paracadutisti in discesa che rappresentano la difesa dall'alto della nostra amata Italia raffigurata a margine della lastra; - sono stati incisi due versi della Piegheira del Paracadutista. Nell'altra faccia: - logo dell'Associazione; - Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione di Sanremo; - 10 novembre 2018; - la scritta un paracadutista muore ma non si arrende mai; - la mezza ala rappresenta il paracadute aperto in discesa a difesa del Patrio Suolo; - infine c'è l'asta con la bandiera tricolore a dimostrazione che i paracadutisti non hanno nel DNA un unico colore ma i colori della nostra Bandiera che va onorata e difesa sempre e ovunque anche al costo della propria vita...

Quest'opera è stata ideata, progettata e seguita nei minimi particolari dall'Arch. Roberta Viero.

SEZIONE DI BRESCIA



IL REDUCE PARACADUTISTA GINO COMPAGNONI COMPIE 99 ANNI

Il 26 maggio è ricorso il compleanno del nostro reduce Gino Compagnoni ben 99 ancora in discreta salute ma con uno spirito combattivo da vero folgorino. In piena sicurezza con



mascherine e distanza a causa del Covid 19, un gruppo della sezione di Brescia guidata dal presidente Graziano Taiola è andato a rendere onore al proprio "leone". Grande è stata la sorpresa del nostro caro Compagnoni che dalla finestra della sua casa ci ha salutato. Altrettanto grande è stato il nostro piacere che dalla strada gli abbiamo cantato "tanti auguri a te" seguito da un triplice "Folgore" che ha fatto tremare i vetri delle vicine abitazioni.

art. par. Urbano Leonardo

PROGETTO "ALLENATI A VOLARE"



In data sabato 30 maggio, la nostra Sezione in collaborazione con il Progetto MOV, in particolare con la dott.sa Peli, l'associazione ABE e il reparto di oncologia pediatrica, si sono resi protagonisti di una giornata memorabile all'interno degli Spedali Civili di Brescia. Con il progetto "Allenati a volare" i giovani e non giovani ospiti del re-



parto, sono stati allietati dalla presenza dei nostri ragazzi, che con la creazione di un simil percorso di guerra e una sorta di allenamento funzionale hanno effettuato delle simulazioni addestrative e di allenamento fisico che successivamente sono state adattate e replicate in reparto.

Grazie ai supporti multimediali è stata creata una diretta sui maggiori social, alla quale hanno partecipato molti ragazzi in cura da casa e le loro famiglie da ogni parte d'Italia.

L'importanza di questa iniziativa e la bellissima risposta dei partecipanti da casa e dell'ospedale tutto, ci riempie di orgoglio e di gioia, con la speranza di replicare quanto prima questo bellissimo evento in momenti migliori.

Un ringraziamento particolare da parte di tutta la Sezione e del presidente va a tutti coloro che hanno partecipato, direttamente ed indirettamente! Sempre Folgore!

Il Socio
par. David Brumana

SEZIONE DI FAENZA-IMOLA

VIDEO-INTERVISTA AL REDUCE PARACADUTISTA NELLO NATI

Il 6 febbraio il Maresciallo Di Meglio del 183° Nemo di Pistoia ha effettuato una videointervista al veterano paracadutista della Divisione Nemo Nello Nati presso la sua casa di Marradi (FI).



Nello, ancora lucidissimo, ha ricordato nei particolari il suo addestramento e gli avvenimenti che lo videro presente l'8 settembre 1943 e i giorni successivi in Sardegna.

Testimonianza preziosa perché è uno dei pochissimi reduci ancora in perfetta salute a 99 anni.

CONSEGNA ATTESTATI



Poco prima dell'inizio della pandemia gli anziani della sezione ANPd'I di Faenza-Imola hanno consegnato l'attestato di abilitazione al lancio al giovane paracadutista Siciliani Andrea che aveva effettuato i tre salti prescritti lo scorso dicembre presso la scuola ANPd'I di Ferrara. Serata bellissima trascorsa tra i ricordi dei "veci" e l'entusiasmo dei giovani.

RIPRESA DEI LANCI POST-COVID



Domenica 14 giugno (dopo diversi mesi di sospensione dei lanci per Coronavirus) dieci paracadutisti della Sezione ANPd'I di Faenza-Imola hanno effettuato lanci di allenamento presso la scuola ANPd'I di Ferrara. Nella foto tutti con mascherina, guanti ed occhiali, i paracadutisti Coraci, Calamini, Meldoli, Suzzi, Baracca, Cacciari, Mambelli, Filippi ed i fratelli Betti.

REGALO A SORPRESA PER IL REDUCE NELLO NATI

Domenica 28 giugno durante il ritrovo dei soci della Sezione di Faenza-Imola nell'Appennino Tosco-Romagnolo, il paracadutista Vittorio



Crisci ha consegnato al reduce della Divisione Nembo, Nello Nati classe 1921, la bustina fac-simile a quella che portò in guerra.

Nello, ancora lucidissimo, ringraziando tutti i presenti, ha ricordato ai giovani gli eventi che lo videro presente in Sardegna prima e dopo l'8 settembre 1943.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI LATINA



CRONACA DEL 65° CORSO

Prima lezione 30 gennaio 2020, ultima lezione 18 giugno 2020.

Può sembrare un errore ma non lo è. Il covid-19 e le conseguenti prescrizioni antipandemia hanno fatto sì che il 65° corso FdV ANPd'I Latina passerà alla storia come il più lungo e travagliato che la Sezione abbia fatto fino ad ora.

Ciò premesso, dopo aver brillantemente sostenuto l'esame di ammissione ai lanci, come dichiarato dal Presidente della Commissione Mimmo Aloj coadiuvato dagli I.P. Nicola Trusiani e Angelo Distefano, alla presenza del D.T. di Sezione Luca Alonzi, i due

"superstiti" del "lungo corso" Matteo Botticelli e Marco Ciotti, il sottoscritto e l'immane veterano Pietro Locatelli del direttivo della Sezione in qualità di accompagnatori tecnico-amministrativi, come da programma alle ore 10.00 del 26 giugno varcavano il casello autostradale di Frosinone diretti a Reggio Emilia.

Viaggio tranquillo e senza problemi e già alla 16.00 la piccola comitiva "respirava" l'aria della zona-lancio.

Presa visione del percorso auto e salutato qualche vecchio amico, tutti al meritato riposo prima della rinfocillante cena.



Sabato mattina 27 giugno alle ore 08.00, il poliedrico vecchio amico David Foglia dava inizio alla giornata con il solito attento controllo alla documentazione e dopo una mezzoretta gli A.A.P. venivano “bruscamente” proiettati nella inevitabile emozione che osservo e subisco da oltre 50 anni e che per quanto ci provo non riesco a far diminuire. Niente da fare, ogni volta vedo gli allievi con la inevitabile stizza e io sento le stesse doglie e penso: ma chi me lo fa fare! Pensieri ovviamente prelanistici!

Alle ore 14.00, con calma e sicurezza anche gli ultimi due “figliocci” erano stati brillantemente “battezzati” e abilitati. Bravi ragazzi! Non è da tutti e siatene sempre fieri!

Il rientro è sempre più lento ma confortato dalla consapevolezza di aver raggiunto l’obiettivo.

Anche per questo 65° Corso, con tutte le problematiche imprevedute, mi corre l’obbligo di ringraziare quanti ci hanno consentito di poter operare in sicurezza e in primis il D.T. di Sezione Luca Alonzi per la pazienza e la costanza, l’I.P. Angelo Distefano per il gentile cameratismo dimostrato e gli esaminatori I.P. Mimmo Aloï e Nicola Trusiani per la sensibile disponibilità di sempre.

Grazie alla Direzione e a tutto lo Staff del Museo di Piana delle Orme, a Padre Nicola e Gianfranco Casalati che non ci fanno mai mancare il loro prezioso supporto logistico e infine grazie ai Ragazzi per la volontà dimostrata e alle loro Famiglie per averci dato fiducia affidandoci i loro figli.

Al mio amico fraterno par. Pietro Locatelli, consigliere di Sezione, sempre disponibile a seguirci e a prodigarsi per rendere quanto più sereno e piacevole possibile le nostre lunghe trasferte, un grande Folgorino abbraccio.

**Il Presidente di Sezione
par. Ludovico Bersani**

SEZIONE DI PIAVE

**SACRARIO CIMA GRAPPA: “ONORI AI CADUTI DEL GRAPPA”
PER NON DIMENTICARLI**



Il 24 maggio del 2020 la Sezione Piave, con il neocostituito Nucleo Paracadutisti “BELLONA” di Montebelluna, hanno dato vita alla prima cerimonia ufficiale in Italia in onore dei Caduti dopo l’emergenza sanitaria sul Covid-19.

La cerimonia fortemente voluta dal Nucleo Par. “Bellona” e con la collaborazione dalla Sezione Piave si è svolta grazie alla concessione di tutti i permessi da parte del Generale della Difesa responsabile dei Sacrari, dell’aiuto e autorizzazione del sindaco di Pieve del Grappa nonché di quello del Consigliere Nazionale del Triveneto, par. Giorgio Munerati che ha messo il veto sull’iniziativa.

Sono passati 105 anni dall’entrata in guerra da parte dell’Italia nel 1° conflitto mondiale del 1915-18.

Per noi che siamo della zona del Grappa e del Piave, sentiamo fortemente l’eredità di quei ragazzi che sono stati chiamati a imbracciare le armi per la Patria e sentiamo ancora le loro anime straziate che ci chiedono di non dimenticarli.

Sul massiccio del Grappa ci sono stati 23.000 caduti e ci sembrava giusto e doveroso ricordarli con una cerimonia che gli rendesse gli onori.





Alla Presenza del Consigliere Nazionale del Triveneto par. Giorgio Munerati, la cerimonia si è svolta in uno scenario del Grappa – uno dei più belli in assoluto – con le nuvole che da sud montavano dal basso e a nord la visione limpida delle Dolomiti faceva da cornice perfetta alla toccante deposizione della corona alla tomba del Gen. Giardino, mentre la tromba intonava l'inno del Piave. Andando verso il cimitero Austroungarico ci siamo

fermati sul Viale degli Eroi davanti alla stele del Col Moschin, dove sono stati resi gli onori e successivamente all'altare Austroungarico, dove l'assessore del Comune di Veduggio, Signora Denisse Braccio, a nome di tutte le Madri dei Caduti ha deposto un mazzo di fiori a ricordo di quei ragazzi che sono rimasti lì.

Ben dieci le Autorità che hanno presenziato alla cerimonia, onorevoli e sindaci dei comuni limitrofi tra cui tre baschi amaranto: Stefano Marcon, Presidente della Provincia di Treviso e sindaco di Castelfranco, il suo vicesindaco e il presidente della unione montana... la Folgore sempre nel cuore.

Ringraziamo il Consigliere Nazionale ANPd'I del Triveneto par. Giorgio Munerati che ci ha fornito una preziosa collaborazione, le sezioni ANPd'I Alpago, Belluno, Berica, Bassano del Grappa, Basso Piave, Conegliano, Chioggia, Piave, Santa Lucia di Piave che con i loro labari hanno reso la cerimonia più solenne e infine un grande grazie ai Paracadutisti che sono intervenuti e hanno reso possibile e indimenticabile questa giornata dedicata alla memoria.

Al termine della cerimonia ci siamo dati appuntamento per il 23 maggio del 2021.

Il Presidente di Sezione par. Romualdo Covolan

SEZIONE DI PIAVE - NUCLEO PARACADUTISTI "BELLONA" DI MONTEBELLUNA



ASIAGO: "CAMMINARE LA STORIA"
In occasione della ricorrenza della tremenda battaglia dell'Ortigara accaduta dal 10 al 25 giugno del 1917 dove persero la vita circa 23.000 uomini di cui solo 6.000 l'ultimo giorno, il Nucleo Paracadutisti "Bellona" è salito sulla vetta dell'Ortigara per rendere gli onori ai caduti del-



l'Altopiano di Asiago. In un giorno particolarmente minaccioso di pioggia siamo partiti la mattina presto per raggiungere l'Altopiano di Asiago. Giunti al parcheggio a piazzale Lozza ci siamo incamminati per il sentiero che si inerpicava nel bosco tra la nebbia e che ci faceva intravedere appena il paesaggio circostante.

Arrivati alla chiesetta del monte Lozza, dove era anche il ricovero trincerato, si è proseguiti per il sentiero tra pini mughi che ci facevano compagnia. Era un paesaggio surreale, dove il silenzio ovattato della nebbia evocava inevitabilmente i fantasmi di quello che era stato lo scenario di uomini che marciavano per arrivare al fronte. Sentivamo



ancora il rumore delle suole chiodate e il vociare sommesso della colonna. Incominciamo a salire sulle pendici del monte e incontriamo due alpini che erano già di ritorno. Quattro parole sottovoce come a non destare chi giaceva ancora lì.

Un loro "grazie e un bravi" ci ha dato un'ulteriore prova che quello che stavamo facendo era giusto, era "Per Non Dimenticarli".

Il sentiero salendo sempre più ripido passava tra ricoveri e trincee scavate nella roccia con la forza della disperazione, nella speranza di trovare un rifugio alla furia della battaglia.

Arrivati sul crinale ci assale il vento gelido e tra la nebbia si intravede la colonna spezzata a ricordo dei caduti Italiani. Tutto intorno solo deserto di roccia e nebbia. Ci raccogliamo in silenzio a ricordo di quei ragazzi che sono rimasti lì per sempre e la sensazione che ci assale è quella mista tra commozione e angoscia... vedo i cadaveri uno sopra l'altro in pose scomposte dilaniati e martor-





riati, sento le loro grida, il rumore assordante degli scoppi e il sibilo dei proiettili.

Riprendiamo il cammino e raggiungiamo il cippo Austriaco. Quando scendiamo al Passo dell'Agnella e arriviamo al nido di mitragliatrici, scavato a vite (opera veramente notevole), incomincia a piovere. Il sentiero di ritorno passa vicino a quello che era il cimitero di guerra. Un saluto e un Attenti sotto la pioggia battente era il minimo.

Mestamente torniamo al parcheggio e ci diamo appuntamento per il prossimo anno. (f.to Fabio Termini)



ra, c'è un sacello ove riposano i resti di 10 soldati ignoti e quelli di Maria Bergamas. Nell'ottobre del 1921 vennero scelte 11 salme, provenienti dai campi di battaglia dove i combattimenti erano stati più cruenti: Pasubio, Rovereto, Asiago, Monte Grappa, Montello, Cadore, Piave, Isonzo, Gorizia, Monte S. Michele e il Carso.

Le bare vennero disposte nella basilica di Aquileia. Fatta entrare Maria Bergamas, madre di un soldato caduto sull'altopiano di Asiago, scelta a rappresentare tutte le madri dei soldati caduti, gli fu chiesto di scegliere una salma, ella cadde affranta sulla decima. La bara fu condotta solennemente a Roma e tumulata al Vittoriano a ricordo di tutti i caduti ignoti.

Dopo un buon pranzo, non poteva mancare di fare una visita alla storica Aquileia con i suoi interessantissimi siti archeologici di epoca romana.

A nome di tutta la Sezione ringrazio il presidente della Sezione Basso Friuli, Par. Riccardo Baruffol, che è intervenuto con il Labaro e ci ha permesso di onorare i caduti passando insieme una splendida giornata. (f.to Fabio Termini)

**Il Fiduciario del Nucleo Paracadutisti "Bellona"
par. Claudio Durante**



AQUILEIA: "ONORI AL CIMITERO DEGLI EROI"

Domenica 28 Giugno il Nucleo "Bellona" di Montebelluna (TV), con la collaborazione della Sezione Piave e della Sezione del Basso Friuli, hanno voluto rendere gli onori al "Cimitero degli Eroi" ad Aquileia, da dove partì la salma del Milite ignoto per riposare definitivamente presso l'Altare della Patria.

Un cimitero rimasto intatto dal 1918. Lì, oltre le spoglie di molti Caduti di guer-



SEZIONE DI TREVISO

ZAVORRATA DEL MONTELLO 2020

Il calendario manifestazioni della Sezione di Treviso prevedeva per sabato 6 e domenica 7 giugno la Zavorrata del Montello e gli eventi ad essa collegati; in particolare la cerimonia di Onor Caduti. Le note limitazioni agli assembramenti hanno obbligato lo "spianto" della manifestazione. Ma l'Amico Viezzer fiduciario del Nucleo non ha voluto annullare completamente il tradizionale incontro di inizio estate; abbiamo quindi pensato ad un





edizione "distanziata" della Zavorrata 2020. Sabato 6 giugno il Vicesindaco di Giavera, una rappresentanza della Sezione e del Nucleo Montello, nel rispetto delle regole, ha reso gli Onori al Cimitero di Guerra Inglese ed al Monumento al Paracadutista di Giavera.

Non poteva poi mancare il consueto contributo all'Associazione Sogni Onlus che assiste bambini nel reparto oncologico dell'Ospedale di Padova

consegnato nelle mani del Presidente Rudi Zanatta nella sala consiliare del Municipio di Giavera del Montello.

Rinnovando a tutti gli Amici l'invito all'edizione 2021... Folgore!!

**Il Segretario di Sezione
par. Vanni Bertanza**

SEZIONE DI VITERBO

COMMEMORAZIONE DI SANTA GEMMA GALGANI

Il giorno 18 maggio, con due giorni di ritardo, causa il particolare momento che noi tutti stiamo vivendo, presso la chiesa di San Andrea in



Viterbo è stata commemorata Santa Gemma Galgani, patrona dei paracadutisti.

Alla cerimonia era presente il labaro di Sezione assieme al suo Presidente e ad una esigua rappresentanza di soci nel rispetto dei parametri di sicurezza.



1^ MARCIA "LA PALANZANA"

Il 14 giugno si è svolta a Viterbo "La Palanzana", la 1^ marcia topografica. I paracadutisti dell'ANPd'I Viterbo insieme ad alcuni soci delle Sezioni di Napoli, Ancona, Guidonia, Basso Veronese, un socio del nucleo Colline Roma-

ne e alcuni membri del Team Folgore, dopo un breve inquadramento topografico, alle ore 09:00 hanno iniziato il movimento verso il Monte "La Palanzana" quota 821, 13 chilometri con un dislivello di 300 metri e percorso vario sia all'aperto che all'interno del bosco sottostante il monte, breve soste per permettere lezioni di orienteering e primo soccorso. Gli ultimi 300 metri presentavano una pendenza del 70% ma il percorso seppur faticoso è stato ripagato dal



magnifico panorama che li aspettava in vetta e che ha fatto dimenticare loro lo sforzo fatto. Rientrati in base partenza, ad aspettarli c'era il socio di Viterbo Boschiero Ugo Vincenzo con un organizzazione logistica perfetta. Giornata trascorsa in totale armonia, amalgama tra soci ma soprattutto con il piacere di rivedersi dopo una lunga sosta forzata.

Alla prossima marcia!

**Il Presidente di Sezione
Lgt.par. (R.O.) M.A.V.M. Giampiero Monti**

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'articolo **IN ONORE DEL COL. GIORGIO GANZINI** apparso a pagina 26 della rivista FOLGORE del mese di marzo/aprile 2020, l'autore dell'articolo ha erroneamente inserito al rigo dieci il nome "Carlo Francesco Gay" mentre andava riportato il nome del "Cap. Par. Alfredo Amitrano".

La Redazione

SEZIONE DI BOLOGNA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA ROBERTO MARCONI



Il 12 marzo 2020, Roberto Marconi - classe 1961 Paracadutista Militare nel 1973 nonché ANPd'I - dopo una costante e strenua lotta e nel corso di una vita priva di ogni vizio, ha effettuato il suo ultimo e non programmato lancio. Colpito

inspiegabilmente già da un anno dal male del secolo, ha lasciato sgomenti tutti provocando un grande vuoto nella famiglia (moglie e due figli) e fra i tanti amici e colleghi che hanno avuto modo di conoscerne la grande generosità ed umiltà. Pilota di elicottero, sportivo ed appassionato di volo e di aeronautica, lo ricordiamo con simpatia e tristezza.

Ciao Roberto riposa in pace nel nostro angolo di cielo da te così tanto amato. Resterai per sempre nei nostri cuori.

Folgore!

**Il socio di Sezione
par. Giuliano Fero**

SEZIONE DI COLLI EUGANEI

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA FRANCESCO TOSO



Il 2 giugno 2020, dopo un periodo di malattia, ha effettuato il suo ultimo lancio il paracadutista Toso Francesco di San Martino di Venezze (RO). È mancato all'affetto della moglie Flaviana e delle figlie Federica e Silvia.

Classe 1948, il caro amico aveva svolto il servizio di Leva a Pisa e dopo a Livorno nel 1968-1969 in Compagnia manutenzione ed aveva conseguito il brevetto militare n. 25363 il 12 giugno 1969 con incarico di ripiegatore.

Anche dopo avere raggiunto il congedo, ha continuato a rivivere con gioia la vita temeraria di lanciarsi dall'aereo.

Iscritto alla Sezione Colli Euganei nel 2006, tessera numero 68, ha sempre partecipato attivamente alla vita associativa. Le ese-

que si sono svolte presso la chiesa Parrocchiale di San Martino di Venezze (RO). Gli amici lo hanno onorato con il labaro al grido di "Folgore", nell'ultimo tratto di strada dove l'arcangelo San Michele, lo consegnerà ai cieli blu. Folgore sempre e ovunque! (F.to par. Antonio Molon)

**Il Segretario di Sezione
par. Cava Loris**

SEZIONE DI VITERBO

ELOGIO FUNEBRE AL PARACADUTISTA WALTER PISCOPELLO



Nella giornata di mercoledì 17 giugno a Viterbo, è stata celebrata una messa in ricordo del par. Istruttore Walter Piscopello. Walter non è stato solo un socio ma un vero e proprio pilastro della Sezione di Viterbo, contribuendo con la sua costante passione, con il suo costante impegno e con la sua immancabile gentilezza alle fondamenta della storia del paracadutismo viterbese. Un gentiluomo con le ali di seta. Ed è con questa immagine nel cuore che gli abbiamo reso l'ultimo saluto insieme alla moglie Maria Teresa Napolitano nella trascorsa celebrazione in suo onore.

**Il Segretario di Sezione
par. Virginia Tessicini**





TARIFE ANPD'I 2020

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2020 al 31/12/2020

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
SI	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	405,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestata.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - + C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E031114701000000005715;
 - + C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copie del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.